IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 323 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 25 NOVEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

In attesa dell'esposizione finanziaria

Pochi giorni appena ci separano dalla ripresa legislativa, (che avverrà, come è noto, martedì prossimo,) e dalla esposizione finanziaria che il Governo chiederà di iscrivere all'ordine del giorno in una delle prime tornate della Camera, facendone opportuna ed utile introduzione alla discussione generale del bilancio del Tesoro, che seguirà immediatamente quella del bilancio degli esteri, per la quale si prevedono sufficienti o necessari due o tre giorni.

L'esposizione finanziaria è aspettata quest'anno con interesse anche maggiore del consueto, data la varietà delle previsioni, rosee e gioconde per gli uni, oscure e sconfortanti per gli altri.

A nostro avviso la parola dell'on. Tedesco che sulle condizioni della finanza, e dal banco di deputato e da quello di presidente della Giunta del bilancio, ha detto sempre e senza veli il suo pensiero limpido e sincero, non giustificherà nè le previsioni soverchiamente ottimiste dei primi, nè quelle eccessivamente pessimiste dei secondi, ma dimostrerà che, anche questa volta, la verità sta nel giusto mezzo.

E' vero che l'andamento dell'entrata nei primi quattro mesi dell'esercizio promette bene dell'avvenire, essendo saliti a circa 52 milioni i maggiori introiti in confronto del corrispondente periodo 1909-911, malgrado che molti fattori — epidemia colerica, scarsità di raccolti agricoli ed alluvioni — siano malauguratamente intervenuti ad intralciare lo sviluppo dell'economia nazionale.

E' vero altresì che specialmente significanti sono gli aumenti accertati nel gettito di talune tasse — bollo, registro e servizi pubblici — i quali sono pure indice ed espressione del movimento commerciale ed industriale del paese.

Ma è vero ancora che l'inasprimento dei dazi fiscali sugli spiriti, sui tabacchi e sugli zuccheri, da una parte, e la eccezionale introduzione di grano estero, dall'altra parte, hanno contribuito in misura non piccola all'aumento dell'entrata, onde sarebbe errore considerare questi aumenti definitivamente acquisiti in misura eguale o magari progressivamente maggiore ai bilanci futuri e basare sui medesimi le previsioni dell'avvenire: imperciocchè non raramente accade anche che all'inasprimento della tassa risponda una diminuzione del consumo.

Eliminati, tuttavia, gli effetti finanziari di questi provvedimenti, i quali o non avranno ripercussione, o l'avranno in ragione assai minore, sugli esercizi futuri, rimane sempre a favore del primo quadrimestre 1910-911, in confronto del corrispondente quadrimestre 1909-910, la maggiore entrata di una ventina di milioni, cifra tonda.

Rassicurante, adunque, è la condizione del bilancio in corso.

* *

Ma non è da una sosta, o, peggio ancora, da un regresso dell'entrata, che la solidità del bilancio può essere insidiata.

Il pericolo sta nel costante e sempre crescente incremento della spesa.

Nell'esercizio finanziario 1909-910, per esempio, l'entrata effettiva superò, bensì, alla chiusura dei conti, di 112 milioni l'entrata registrata nello stato di prima previsione: ma l'ascensione della spesa fu anche maggiore e superò di 26 milioni, soldo più soldo meno, la maggiore entrata, falcidiando di altrettanta somma l'avanzo di 74 milioni che era preveduto nella legge del bilancio.

Se l'eguale fatto dovesse rinnovarsi nell'esercizio in corso, la ripercussione sul bilancio ne sarebbe più sensibile e le conseguenze ne sarebbero più gravi.

Infatti la Giunta del bilancio (relatore il compianto *Fasce*) prevede per il 1910-911 un avanzo di poco più che 46 milioni; quando le maggiori spese dovessero superare di 26 milioni le maggiori entrate — le quali non è dimostrato che debbano mantenersi per i rimanenti quadrimestri dell'esercizio nella ragione del primo — l'avanzo non scomparirebbe, ma si ridurrebbe a piccola cosa.

Quindi non sarà mai troppo ripetuto il consiglio di tener fisso lo sguardo alle spese, escludendo assolutamente ed inesorabilmente quelle, le quali o non abbiano carattere di improrogabile urgenza, o non trovino riscontro in un corrispondente aumento dell'entrata.

E questo, non ne dubitiamo, l'on. Tedesco dirà alto e forte nella prossima esposizione finanziaria.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Costantinopoli 24 — Il Ministero degli esteri smentisce le informazioni di fonte russa relative ad un combattimento tra turchi e persiani presso il lago di Urmia.

(S) **Madrid**, 24. — Il Re Alfonso è ritornato a Siviglia, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Canalejas.

(S) **Costantinopoli**, 24. — I giornali recano notizie di uno scontro con irregolari persiani al confine del vilayet di Van. Le truppe turche avrebbero avuto sette morti.

(S) **Londra**, 24. I giornali pubblicano una nota con la quale si annuncia che alcuni indigeni sono trascesi a vie di fatto contro il Ministro britannico in Etiopia, Thesiger, che si recava ad Addis Abeba da un suddito inglese. Il Ministro per[ò] non è stato ferito.

E' stata ottenuta la chiesta riparazione. I colpevoli sono stati fustigati pubblicamente.

La Regina del Belgio inferma.

Parigi 24 — Il *Gaulois* è informato che la Regina del Belgio, se, come tutto lascia sperare, il suo ristabilimento, non sarà più che questione di tempo, si recherà a fare la convalescenza nel Mezzogiorno della Francia.

(S) **Bruxelles**, 24. Lo stato di salute della Regina è stazionario. Le condizioni generali sono migliorate.

In seguito alla malattia della Regina, i banchetti ufficiali che dovevano aver luogo sabato in occasione della festa del Re, sono stati rinviati.

(S) **Bruxelles**, 24. Il bollettino sulle condizioni di salute della Regina pubblicato stasera alle 5,30 dice:

« Giornata calma. Febbre moderata. Le condizioni dell'ammalata si mantengono favorevoli. »

Parigi, 24. E' morto il senatore Magnin.

(S) **Sofia**, 24. La Relazione della Commissione parlamentare incaricata di procedere ad una inchiesta sulla gestione dei gabinetti stambulisti, Petrow, Petkow e Gondow, constata 67 infrazioni alla legge, delle quali parte hanno carattere politico e parte carattere finanziario e pecuniario.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 25, ore 0,45 — Questa mattina, il Presidente del Consiglio, Briand, riceverà una Commissione dei ferrovieri, che gli presenterà una istanza per la reintegrazione dei ferrovieri revocati dall'impiego in seguito allo sciopero generale.

— Secondo un telegramma da Costantinopoli ai giornali della sera, l'Ambasciatore di Francia avrebbe raggiunto con la Porta un accordo completo circa lo Statuto degli Algerini.

In questi circoli politici si crede che questa informazione sia già pervenuta ufficialmente al Governo francese.

Una rivolta nella flotta del Brasile.

(S) BUENOS AIRES, 24. Un dispaccio da Rio de Janeiro reca le seguenti notizie: Gli equipaggi della maggior parte delle navi della squadra si sono ribellati iersera. Sembra che la ribellione non abbia alcun carattere politico.

La rigorosa censura, esercitata dal Governo, impedisce di ottenere altre informazioni.

(S) LONDRA, 24 — Il *Times* dice che un dispaccio privato giunto a Londra durante la scorsa notte annuncia che a Rio de Janeiro gli affari sono paralizzati e che la situazione è sempre critica. Sono aperti negoziati fra gli equipaggi ammutinati ed i loro ufficiali.

Tutti i macchinisti inglesi che erano a bordo del « Minas Geraes » sono sani e salvi.

Si crede che anche gli altri siano illesi. La notte è passata tranquilla. Le navi ribelli attendono fuori del porto che il Congresso che si deve riunire nel pomeriggio conceda l'amnistia.

Tutto fa credere ad un miglioramento della situazione.

(S) **Parigi**, 2. Il *Temps*, a proposito degli avvenimenti di Rio Janeiro, pubblica:

Il *Berliner Tageblatt* dice sapere da buona fonte che la composizione del nuovo Gabinetto del maresciallo De Fonseca ha scontentato i deputati degli Stati del Nord, quali il Parà, che non vi è affatto rappresentato, e degli Stati di San Paolo, Bahia e Minas Gaeres, che considerano insufficiente la loro partecipazione al Governo.

Le nostre informazioni particolari, aggiunge, farebbero supporre che tale malcontento, se realmente esiste, possa anche esso e attribuito alla minoranza, cioè al partito civilista che aveva opposto la candidatura del consigliere Ruiz Barbosa a quella d'un candidato militare, il maresciallo Hermes De Fonseca, nelle recenti elezioni presidenziali del 1° marzo scorso.

Gli Stati di San Paolo e Bahia erano alla testa di tale opposizione e avevano lottato fino agli estremi, cercando anche di non far convalidare la nomina del maresciallo De Fonseca, alla verifica degli scrutinii. Tuttavia l'attuale Presidente fu proclamato eletto a grande maggioranza e lo Stato di San Paolo si era piegato.

La versione ufficiale

(S) **Rio Janeiro**, 24. Verso le ore 10 della notte dal 22 al 23 corr. mentre il capitano di vascello Neves, comandante il *Minas Garaes*, tornava da un pranzo a bordo della nave francese *Duguay Trouin* e saliva a bordo della propria nave, si udì un gran clamore accompagnato da fuoco di fucileria. Era l'equipaggio della corazzata che si era ammutinato.

Il comandante e due ufficiali che resistevano con alcuni marinai fedeli vennero uccisi: altri ufficiali furon feriti.

Poco dopo la rivolta si propagava all'altro *dreadnought San Paulo* ed alla nave vedetta *Bahia*.

Tutti gli ufficiali vennero fatti sbarcare ed un semplice marinaio di prima classe, certo Zoao Candido prese il comando dei ribelli.

(Il *San Paulo* giunse dal Portogallo ai primi di novembre portando a bordo il nuovo Presidente).

I rivoltosi inviarono immediatamente un radiotelegramma al maresciallo Hermes De Fonseca esponendo le loro pretese: soppressione delle pene corporali, aumento del soldo secondo il progetto sottoposto qualche tempo fa al Congresso, diminuzione del lavoro eccessivo dipendente dal fatto che gli equipaggi sono incompleti, aggiungendo che in caso di rifiuto bombarderebbero la città e le altre navi; e poichè il Governo non rispose subito cominciò un cannoneggiamento non molto vivo che durò tutta la notte con intermittenze e che tenne in ansietà la popolazione.

La mattina del 23 si udirono più colpi di cannone.

(S) **Rio Janeiro**, 24. — Il Senato ha approvato all'unanimità la proposta di amnistia e la Camera ne incomincia ora la discussione.

— Secondo i giornali, il presidente De Fonseca sarebbe disposto a firmare l'amnistia dopo la approvazione delle due Camere.

Il *Minas Geraes* ha inviato stamane un radiotelegramma al Presidente salutandolo e annunciandogli che i ribelli attendevano fiduciosi le decisioni del Governo.

(S) **Rio Janeiro**, 24. — Si scorgono le navi dei ribelli fare evoluzioni nella baia. Quasi tutte inalberano la bandiera rossa.

Le controtorpediniere rimaste fedeli sono andate ad ancorarsi in fondo alla baia, in attesa dell'ordine di silurare le navi ribelli.

Alle 7 il *Minas Geraes*, il *San Paulo*, la *Bahia* e il *Floriano* tirano colpi contro il forte, che non risponde.

Si conferma che la sedizione non ha carattere politico: la capitale è calma e i capi dell'Opposizione hanno espresso al Governo la loro simpatia.

Le elezioni generali inglesi

Nel campo liberale

(S) **Londra** 24 — I giornali liberali dichiarano che non possono accettare il principio del *referendum* quale è stato proposto da Lord Lansdowne, perchè, col loro sistema, gli unionisti potrebbero approvare tutti i loro progetti senza l'intervento della Camera dei Lordi, mentre questi ultimi chiederebbero quasi sempre il *referendum* sui progetti dei liberali.

Si annuncia che William Redmond, fratello del capo dei nazionalisti ortodossi, si porterà candidato contro O Brien, capo dei nazionalisti dissidenti, nel Collegio di Cork, che è la cittadella dei nazionalisti dissidenti. Si prevede una lotta accanita. O Brien dichiara che egli farà ogni sforzo per scacciare tutti i remondisti dell'Irlanda Meridionale.

Nelle circoscrizioni minerarie vi saranno complessivamente una ventina di candidati minatori.

Le dichiarazioni dei Ministri

(S) **Londra** 24 — Il Cancelliere dello Scacchiero, Lloyd George, parlando in una riunione del quartiere di Saint Pancrace, è stato continuamente interrotto dalle suffragiste, che si trovavano in vari punti della sala.

Il Ministro ha detto che il commercio brittanico di esportazione è aumentato nel corrente anno di due miliardi e 250 milioni di franchi; la riforma doganale sarebbe dunque poco giustificata. Una oligarchia di cinquecento individui pretende di imporsi a trentacinque milioni di persone. Essi rivolgono spesso ai Ministri calunnie, chiamandoli ladri, traditori, canaglie; ma se voi dite una parola contro i lordi sarete accusati di suscitare scandali. Le proposte di Lord Lansdowne sono come una pertica, per tenere i democratici a distanza ed impedire loro di svolgere la loro azione.

Le sedute delle due Camere riunite ed i *referendum* sono burlette. Il *referendum* sarebbe impiegato soltanto per i progetti presentati dai liberali. La proposta di Lord Lansdowne non ha altro scopo che di diminuire l'autorità della Camera dei Comuni.

(S) **Londra** 24 — Il Ministro del commercio Winston Churchill ha rivolto un nuovo manifesto ai suoi elettori circa il *veto* dei Lordi e dice che i Lordi interrompono il regolare funzionamento del regime rappresentativo. Bisogna togliere al partito *tory* l'esercizio del *veto*, che è iniquo ed al quale essi non vogliono rinunciare. I Lordi conservano sulle classi dirigenti un'autorità che deriva soltanto dai pretesi diritti ereditari.

(S) **Londra** 24 — Il *Daily Chronicle* pubblica un'intervista col Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, il quale ha dichiarato di non essere socialista perchè il socialismo non ha mai saputo formulare un progetto pratico. Io ho dei sogni ha aggiunto, ma dei sogni che si possono realizzare. Lo spirito del liberalismo è ottimista, e noi diciamo che è possibile cambiare le regole e le condizioni della vita, senza ricorrere alla rivoluzione. In tal modo la vita può trascorrere il più felicemente possibile e non in modo così miserevole come attualmente per la grande maggioranza del nostro popolo. Questo vogliamo dimostrare. Vi sono uomini i quali insensatamente credono che se il liberalismo riuscisse vittorioso, farebbe una crociata contro la ricchezza, ma costoro non sanno che la libertà dell'Inghilterra è strettamente connessa colla ricchezza dei suoi cittadini. Il partito liberale è contrario soltanto alla ricchezza parassitaria.

Il Ministro è convinto che la riforma doganale introdurrebbe in Inghilterra il socialismo, che fiorisce in tutti i paesi in cui esiste il protezionismo.

(S) **Londra**, 24. — Il Segretario di Stato per l'Irlanda, Birrell, membro della recente Conferenza costituzionale, ha dichiarato, in una intervista, che i Lordi sono inquieti circa la loro attuale situazione.

Hanno rinunciato, egli ha detto, alla loro antica costituzione con una serie di mozioni ed hanno abbandonato una volta per sempre i principii ereditari. Questi principii essendo scomparsi, la Camera dei Lordi, come Camera tradizionale della nostra legislazione, non ha più ragione di esistere. Diventa un dovere non dei Lordi ma dei rappresentanti del popolo occuparsi della creazione di una seconda Camera, efficace, onesta, imparziale.

La pretesa dei Lordi di continuare i vecchi sistemi sotto una nuova designazione non deve essere accettata.

Lo scopo dei Lordi è di istituire una seconda Camera, su nuove basi nella quale gli unionisti avrebbero sempre una maggioranza e una maggioranza tale che distruggerebbe qualunque maggioranza progressista che il popolo eleggesse alla Camera dei Comuni.

Tutta la questione della seconda Camera dovrà essere definita a suo tempo dalla Camera dei Comuni.

Intanto le nostre mozioni contro il *veto* incorporato nel « Parliament bill » tengono il campo. Esse non difettano affatto di misure di precauzione contro l'eventualità di una legislazione approvata precipitosamente mediante colpi di maggioranza. Esse apriranno la via ad un sistema legislativo difficile, ma ammissibile, ed elimineranno in modo definitivo le pretese di una Camera non rappresentativa di avere diritti legislativi uguali a quelli di una Camera rappresentativa.

Nel campo unionista.

(S) **Londra** 24 — I giornali unionisti approvano in termini calorosi l'appello di Balfour agli uomini moderati.

Lo *Standard* dice che esso troverà una cordiale accoglienza. Il giornale ritiene che dopo le elezioni i fautori delle idee estreme saranno troppo lieti di aprire negoziati per un'equa soluzione della questione della Camera dei Lordi. E' dunque possibile l'apertura di una nuova Conferenza, più larga della precedente.

Il *Daily Telegraph* commentata la discussione svoltasi alla Camera dei Lordi, dichiara che i Lordi hanno fatto il loro dovere con saviezza e fermezza; ora spetta al popolo di farlo.

La *Morning Post* si dimostra assai pessimista circa la possibilità di disordini durante le elezioni. Essa dice che i discorsi dei Ministri hanno avuto lo scopo di eccitare le passioni della folla. Il paese, nella situazione attuale, non vuole più agitazioni, da cui potrebbe risultare un disastro generale.

Democratici contro liberali.

(S) **Londra** 24 — Il partito sociale democratico ha pubblicato un manifesto col quale invita i suoi aderenti a lottare contro i liberali che sono attualmente al potere, perchè essi combattono tutti gli sforzi sindacali e politici dei lavoratori e perchè adoperano la forza armata per ridurre all'impotenza gli scioperanti.

Un appello degl'irlandesi.

(S) **Londra**, 24. — Redmond ha telegrafato al Cardinale Moran, arciv. cattolico di Sidney, che le sorti dell'Irlanda sono legate alla risoluzione della crisi. Egli fa pieno affidamento sull'appoggio dei figli esiliati.

Le democrazie della Gran Brettagna e dell'Irlanda avanzano amichevolmente unite. La vittoria significherà per l'Inghilterra l'emancipazione delle masse, per l'Irlanda l'autonomia immediata.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 24. *Camera Lordi*. Dopo una protesta di Midleton contro il modo con cui il Governo ha agito nella questione del bilancio si approva il *bill* di finanza.

Si riprende la discussione delle proposte di Lord Lansdowne.

Il *Lord Cancelliere* rileva che effettivamente si discutono due questioni e cioè la questione dello scioglimento della Camera e la questione della proposta di Lansdowne.

Non è - soggiunge - per amore dell'*home rule*, che abbiamo consigliato alla Corona lo scioglimento della Camera. Secondo il nostro modo di vedere occorre addivenire immediatamente alla soluzione delle divergenze inconciliabili fra le due Camere. Abbiamo appreso colla esperienza che il Governo liberale non può rimanere in funzione con dignità e con profitto del paese e non porta rimedio alla situazione attuale. Dopo l'insuccesso della conferenza dei capi-partito, bisogna che gli elettori decidano.

Il cancelliere fa considerare che le proposte di Lord Lansdowne furono presentate per la prima volta il 21 novembre, quando si annunciava il prossimo scioglimento della Camera dei Comuni. Esaminando tali proposte, il Cancelliere dice che preferirebbe i mali presenti a quelli che risulterebbero dalla applicazione delle proposte stesse; queste non evitano affatto le difficoltà presenti e, se andassero in vigore domani, gli inconvenienti rilevati dai liberali non ne verrebbero sensibilmente diminuiti. Tali proposte consolidano e rafforzano la maggioranza conservatrice alla Camera dei Lordi.

Lord *Curzon* dichiara che tutti sono unanimi nel ritenere che le proposte di Lord Lansdowne modifichino la situazione. Il Governo impone al Paese lo scioglimento della Camera dei Comuni in maniera inescusabile.

La discussione ha dimostrato che vi sono delle proposte di carattere sincero, che offrono una saggia alternativa al progetto sul veto.

Lord Curzon continua appoggiando caldamente le proposte di Lord Lansdowne come un progetto di riforma di buona fede.

Esse conservano — dice l'oratore — come parte essenziale della Costituzione una seconda Camera, che non sarebbe una finzione costituzionale, nè un fantasma nefasto.

Donoughmore dichiara che se il progetto sul diritto di *veto* sarà approvato, i diritti del popolo saranno diminuiti ed i poteri burocratici dei Ministri aumentati.

Courtney, liberale, ritiene che si troverà la soluzione del problema, combinando i due progetti attualmente in contrasto.

Se il Governo respinge ogni emendamento al progetto sul *veto*, per qual motivo Asquith pregò Balfour di assistere alla conferenza? Proponendo la conferenza, il Governo ha ammesso che un emendamento al progetto è possibile. D'altronde, accogliendo la domanda dell'opposizione, che tengano seduta le due Camere riunite, si potrà elaborare un progetto, che darà buoni risultati, senza ricorrere ad una completa ricostruzione del meccanismo parlamentare.

Brassey, liberale, si trova in completo accordo col Governo.

Nunburnholme (lib.) appoggia il progetto del *veto* dei Lordi.

Balfour de Burleigh dichiara che il progetto non cerca di stabilire l'equilibrio tra i due partiti nella seconda Camera: il suo vero scopo è di assicurare per la Camera dei Comuni poteri illimitati.

Il Vesc. di Birmingham si maraviglia della leggerezza con la quale i conservatori propongono il principio del *referendum*. Egli vede nel *referendum* un annientamento del Governo rappresentativo e della responsabilità ministeriale.

Lord Morley si maraviglia per la leggerezza con la quale i conservatori, durante l'ultimo anno hanno abbandonato i loro principii tradizionali.

Ricorda le « giornate degli stolti » durante la rivoluzione francese, quando gli aristocratici abbandonarono tutti i diritti e i privilegi e si domanda se gli avvenimenti dei due ultimi giorni alla Camera dei Pari non saranno ricordati nella storia come le giornate degli stolti (risa).

La forma delle proposte di Lord Lansdowne fa supporre che sotto il pretesto della riforma della Camera dei Lordi, invece di modificare i rapporti tra le due Camera, si voglia la sconfitta e la morte della Camera dei Comuni.

La domanda di Lord Lansdowne che la Camera si riunisca in seduta di Comitato per esaminare le sue proposte viene approvata.

Quando le proposte stesse saranno state approvate, esse verranno comunicate formalmente alla Camera dei Comuni.

Lord Crewe a nome del Gabinetto, dichiara che il Governo non si oppone all'approvazione delle proposte, perchè vede che la Camera è decisa ad approvarle.

(S) **Londra**, 24. *Camera dei Comuni*. — Molti deputati avendo iniziato la campagna elettorale, la Camera è quasi deserta.

L'unica questione all'ordine del giorno è la proposta di aggiornamento delle sedute fino a lunedì; ma alcuni deputati sollevano preventivamente a proposito dei disordini nel sud del Paese di Galles una discussione, durante la quale un deputato avendo constatato che la Camera non si trova in numero fa togliere la seduta, prima che si inizi la discussione dell'ordine del giorno.

La Camera si riunirà domani, essendo necessario esaurire l'ordine del giorno.

GERMANIA

(S) **Berlino** 24 (*Reichstag*) — Schulz, del partito dell'Impero, viene rieletto vice Presidente con 186 voti contro Singer, socialista, che ne ha riportati 52.

Vi sono state 68 schede bianche.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 24. - *Camera dei deputati* — Il Governo presenta il trattato di commercio con la Serbia.

Alla fine della seduta, tutti i rappresentanti dei partiti slavi, come pure i socialisti e i sionisti, esprimono il loro cordoglio per la morte di Leone Tolstoi.

(S) **Vienna**, 24 — E' stato presentato oggi alla Camera dei deputati il bilancio di previsione pel 1911.

Le entrate sono previste in 2,818,507,772 corone e le spese in corone 2,818,194,736, sicchè il bilancio presenta un avanzo di 311,036 corone. (La corona corrisponde a L. 1.05 della moneta italiana).

E' stato anche presentato alla Camera il progetto per l'esercizio provvisorio di sei mesi.

Il Governo chiede l'autorizzazione per una operazione di credito di 135 milioni di corone, specialmente destinate alle Ferrovie di Stato.

Per la Università italiana

(S) **Vienna**, 24. Nella conferenza dei capi dei vari gruppi della Camera, tenuta per fissare l'imminente programma dei lavori parlamentari, il Pres. del Consiglio, barone Bienerth, raccomanda, tra l'altro, il più sollecito disbrigo da parte della Commissione del bilancio del progetto circa l'Università italiana.

Il deputato Conci ringrazia il Pres. del Consiglio per il favore e la risolutezza da lui mostrati col suo intervento per il disbrigo di questo progetto e rivolge caldo appello a tutti i partiti di non porre alcun ostacolo ulteriore alla discussione di esso, acciocchè la questione, tante volte differita, venga finalmente risolta.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 24 — Il partito ottobrista della Duma ha presentato un progetto relativo alla creazione di istituti popolari di educazione a spese dello Stato.

Il progetto è stato presentato per onorare la morte di Tolstoi.

E' stato pure presentato un altro progetto relativo alla introduzione degli zemstwo in Polonia.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 24. (*Senato*). In seguito alla morte del senatore Magnin, decano dei parlamentari francesi, la seduta è tolta in segno di lutto.

Pietro G. Magnin era nato a Digione al 1° gennaio 1824. Proprietario di grandi ferriere, finanziere molto stimato, fu deputato di opposizione sotto l'Impero dal 1861 in poi.

Nel 1870 era segretario della Camera e votò contro la guerra colla Prussia.

Nel primo Governo repubblicano della difesa nazionale fu Ministro d'Agricoltura: ebbe poi il portafoglio delle Finanze nei Gabinetti Freycinet e Ferry dal '79 all'81: fu vice Presidente del Senato e per oltre 15 anni fu Governatore della Banca di Francia.

Egli muore dopo mezzo secolo di non mai interrotta attività parlamentare.

Con la morte di Magnin il numero dei senatori inamovibili eletti dall'Assemblea nazionale nel dicembre 1875 si riduce a due soli: l'on. Berenger, che ha 80 anni e il Cazot, che ne ha 89. Vi è inoltre un senatore inamovibile di quelli eletti dal Senato stesso tra il 1876 ed il 1884, l'on. de Marcère, che ha 82 anni).

SERBIA

(S) **Belgrado**, 24. - (*Scupcina*) — Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, Nikolic esprime il cordoglio del popolo serbo per la morte di Tolstoi.

I deputati si alzano in piedi, in segno di omaggio, esclamando: « Perenne ne sia la memoria ».

La Scupcina autorizza quindi il Presidente a farsi interprete presso la famiglia Tolstoi delle condoglianze del Parlamento serbo.

— Poscia continua la discussione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

I giovani radicali Stojanovic e Ivanovic approvano il trattato dal punto di vista dei commercianti serbi, giacchè il ritorno a relazioni commerciali normali con l'Austria-Ungheria porrà fine alla incertezza che ora si verifica nel movimento commerciale.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 24. *Senato* - Si discute il progetto sull'insegnamento neutro. Il vescovo di Madrid, tra l'altro, dice che in tutte le nazioni civili, tranne in Francia, vi è l'insegnamento religioso, e le statistiche francesi dimostrano che, dall'istituzione dell'insegnamento neutro, le piaghe sociali, come il suicidio, la prostituzione ed i delitti aumentano in proporzioni enormi.

Il Ministro della pubblica istruzione dichiara che il Governo non è settario, nè giacobino.

Esso è animato soltanto da spirito liberale e desidera che la scuola conservi una giusta neutralità, senza sopprimere la religione.

Gli italiani nell'Argentina

Riassumiamo la seconda ed ultima parte del capitolo che all'emigrazione italiana (Vedi Pop. Rom. numero 313) dedica Anibal Latino nel suo volume **Los factores del progreso de la Republica Argentina.**

II

Incalcolabili sono i benefici che la emigrazione italiana nell'Argentina ha apportato ai due paesi, come agli altri paesi che ricevettero considerevole numero di emigranti italiani, senza eccettuare gli Stati Uniti. Sì, senza escludere la grande nazione americana del Nord, perchè se colà gl'italiani non sono benvisti, il che sembrerebbe smentire l'ottimismo da me precedentemente espresso sulle attitudini degl'italiani, ciò si deve al fatto che colà è andata la peggiore emigrazione dell'Italia, e, più che tutto, alle inconciliabili differenze di razza, di lingua, costumi tendenze, gusti, attitudini. Non sono colà benveduti gl'italiani? Eppure son molti gl'industriali e impresari di lavori che li ricevono e li preferiscono a quelli di altre nazionalità e agli stessi operai degli Stati Uniti: e sono ancora più numerosi gli scrittori che riconoscono la loro utilità e rendono loro giustizia.

Quando cesserà a Nuova York la emigrazione italiana come deve cessare per i progressi economici della penisola e per la deviazione della corrente verso l'America Meridionale, allora si vedrà come si sparlerà meno degl'italiani e si riconosceranno i loro servigi non ostante si tratti, come è stato detto, di una emigrazione difettosa, che non è all'altezza della media delle principali regioni italiane.

Abbiamo detto che incalcolabili sono i benefici che la emigrazione italiana ha reso non solo alla Repubblica Argentina ma anche all'Italia. Per quanto si riferisce a quest'ultima, basti dire che mercè tali benefici essa ha risoluto crisi che sembravano insolubili. La miseria, gl'infimi salari, che rendevano impossibile la vita, la mancanza di lavoro per eccesso di offerta sulla domanda, la crisi dei prodotti per difetto di mercati tutto è svanito per le trasformazioni provocate dalla emigrazione.

A quanto ascendono le somme che dal 1860 furono inviate in Italia dall'Argentina? A quanto quelle che hanno recato personalmente gli emigranti ritornando a visitare il proprio paese e quegli altri che, già ricchi, hanno ripreso domicilio colà? Ecco uno studio che raccomandiamo ai cultori di statistica. Si tratta, sicuramente di centinaia, forse anche di migliaia di milioni di franchi.

A decine di milioni ascende solamente ciò che fu inviato come frutto di pubbliche sottoscrizioni in occasione delle grandi calamità che afflissero la penisola. Per le vittime dell'ultimo terremoto che distrusse Reggio e Messina si raccolsero più di due milioni.

La navigazione mercantile italiana è fiorente soprattutto nelle linee del Rio della Plata lo che dà vita alle industrie delle costruzioni navali e favorisce e sostiene quanto si collega alla navigazione; e ciò si deve esclusivamente agli emigrati.

Qui l'autore del quale, come abbiamo già detto, ci riserbiamo commentare alcune asserzioni, rileva l'incremento dell'esportazione italiana nell'Argentina. Era quasi nulla nel 1870; ammontò a L. 14.161.585 nel 1875, e 124,566.240 nel 1908 e a L. 134.340.534 nel 1909. La importazione dell'Argentina in Italia non ha seguito la stessa marcia ascendente; tuttavia da L. 21.724.760 nel 1094 è giunta a L. 63.178.551 nel 1909. Quindi è triplicata in 5 anni. L'A. prevede un costante aumento se continuerà l'incremento della emigrazione, la prosperità dell'Italia e la simpatia tra i due paesi.

***

L'A. viene quindi a parlare della influenza della emigrazione italiana nella vita della Repubblica Argentina.

Disse alla Camera italiana Enrico Ferri che visitando l'America del Sud vi scovrì l'Italia. Lo storico francese Victor Duruy affermò che volendo scrivere una storia di Francia vide, nell'esplorare l'antico suolo della Gallia, che il fondo era romano; e per bene studiarlo si recò a Roma dove potè riconoscere che la Grecia aveva esercitato un'influenza poderosa su quella civiltà.

Or è probabile — osserva Anibal Latino — che nessun storico futuro il quale debba studiare a fondo la storia della Repubblica Argentina potrà non tener conto della grande influenza dell'Italia, come gli storici nord-americani ricercheranno in Inghilterra e in Germania la spiegazione di certi fenomeni etnici e sociologici determinati da que' dodici milioni d'inglesi e nove milioni di tedeschi che gli Stati Uniti ospitarono dal 1815.

Risulta che in mezzo secolo furono definitivamente incorporati alla popolazione della Repubblica Argentina un milione d'Italiani, numero che per essere precisi dovrebbe essere aumentato d'un quarto, tenendo conto di quelli che si recarono in Argentina prima del 1857 e degli altri entrati per via di terra procedendo dal Brasile e dall'Uraguay e per la via fluviale o come passeggieri di classe sui transatlantici e che perciò non figurano nelle statistiche d'immigrazione.

Orbene, se nelle città e nei campi non havvi opera pubblica o privata in cui non siano intervenuti i lavoratori italiani, se essi hanno costruito il maggior numero di edifici, dissodato la maggiore estensione di terreno, piantato le maggiori quantità di alberi, e forniscono l'elemento predominante nelle *talleres*, negli stabilimenti industriali o commerciali, come si spiega che non esercitino una influenza decisiva sull'andamento della Repubblica, mentre poi in tutto l'ambiente argentino, nelle persone che s'incontrano nell'aria che si respira, nei costumi e nei modi degli abitanti, nella configurazione stessa delle case e degli oggetti, non v'ha nulla che non si appalesi italiano, nulla che non ricordi la vita e le particolarità dei popoli d'Italia?

Il fatto è innegabile; resta ad esaminare se tali influenze siano convenienti al popolo argentino e se daranno buoni o cattivi risultati in un tempo prossimo o lontano.

×

Le donne italiane che lavorano nell'Argentina mostrano le traccie delle fatiche e delle privazioni dei primi tempi di vita americana. Ma i loro figli, specie le loro figlie che nascono nell'Argentina, accreditano la fama di bellezza e robustezza delle madri.

Queste donne sono lavoratrici di prima forza e feconde. Dice Max Nordau che la fecondità diminuisce col progredire della civiltà; or, poichè le donne italiane tengono il primato della fecondità fra le donne di tutte le nazionalità residenti a Buenos Ayres, l'A. ne deduce che la donna italiana rappresenta un grande valore per la sua fecondità, in un paese come l'Argentina che ha un territorio immenso ma spopolato.

In quanto ai maschi, nessuno supera l'italiano per resistenza fisica, robustezza e disposizione al lavoro.

Dunque i fattori tipici, cui Lombroso, Sergi e Metchnikoff attribuiscono tanta importanza, sono favorevoli all'immigrazione italiana.

L'italiano diffonde nel paese, inoltre, quel suo sentimento artistico, quell'affetto al bello, alla gentilezza, al pittoresco che Taine e Bourget hanno riscontrato nelle popolazioni più umili e rudi della penisola — e che è una dote innata della razza. Questa benefica influenza artistica è già abbastanza apprezzata e manifesta nella Repubblica Argentina. Se Buenos Ayres va meritando sempre più il titolo di Atene del Plata, ciò si deve a tale influenza, per lo sviluppo delle arti belle.

Gl'italiani emergono in tutti gli esercizi delle professioni, apportando nel paese un contributo d'intelligenza, di scienza, di arte, che le civiltà giovani non possono in egual misura possedere; e ciò riconoscono anche le collettività straniere, e si vede d'altronde anche dalle istituzioni che nel campo economico furono create e sono sostenute da italiani nella capitale, a Rosario, a La Plata e altre località importanti, come banche, aziende industriali e commerciali, e nel campo sociale e filantropico come ospedali, asili, associazioni di mutuo soccorso, circoli sociali.

L'A. enumera cento altre ragioni che rendono la immigrazione italiana superiore e preferibile a qua-

lunque altre. Tra le quali questa, che la rende addirittura privilegiata: l'alta percentuale degli agricoltori fra tutti gli altri gruppi immigratori, cioè il 61 %. Ed è ciò — osserva l'A. — che vogliono gli Argentini.

Concludendo: il numero totale degl'italiani nella Argentina è di 950 mila e nella sola Buenos Ayres toccano i 300.000. Gli altri sono sparsi nelle altre provincie e dovunque apportano il benessere, la ricchezza, la prosperità.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

WAGMUS. Romanzo moderno di Margherita Boehme (Casa Editrice F. Fontane e C. Berlino 1910).

Sono passati poco più di sei o sette anni, dacchè un libro fece enorme impressione in Germania, che era intitolato il *Diario di una perduta*. Margherita Boehme scrittrice fino allora sconosciuta era diventata con quella pubblicazione crudele, ma piena di verità autrice lotta, apprezzata e conoscintissima.

Forse a maggiore successo ancora è destinato l'ultimo romanzo moderno di Margherita Boehme, pubblicato ora per cura della casa editrice Fontane e che ha il titolo misterioso *Wagmus*, che significa una delle moderne abbreviazioni composte di prime lettere come la *Stin* o la *Sten* nell'uso linguistico italiano. *Wagmus* è la *Warenhaus-Aktien-Gesellschaft Mulmeister und Sohn* cioè un'enorme casa di vendita (uso Louvre o Bocconi) che si trova a Berlino e che è proprietà del vecchio negoziante Gianè Mullenmeister, che ha procurato alla sua azienda uno sviluppo grandissimo se non unico nella metropoli tedesca. E con rara maestria Margherita Boehme descrive tutta la vita dei variopinti elementi, che occorrono per fare muovere questa immensa macchina. Vediamo il vecchio padrone figlio di un piccolo rigattiere ed ora arcimilionario, i suoi figli, che già cominciano a dissipare le sostanze paterne, le direttrici e i direttori del *Wagmus*, gli impiegati e le piccole commesse desiderose di un po' di sole e di amore nella vita; più i tipi dei frequentatori, dalle eleganti mondane alla ladra professionale che non manca in questi grandiosi stabilimenti. Vediamo il romanzo del giovane ed elegante commesso, che innamoratosi di una bellezza del gran mondo finisce truffatore e si suicida per avere voluto fare la vita del lusso e senza adeguati mezzi, vediamo tanti altri romanzi, che si svolgono in quell'ambiente di febbrile attività e di continui mutamenti, come la vita moderna li esige. Alla letteratura mancava un romanzo tolto da questo ambiente e con penna degna di Zola e dei Rougon Maquart specie nella parte descrittiva Margherita RBoehme ha creato questo libro, che ha già in Germania un successo enorme e che procurerà nuovi ammiratori dovunque alla valente scrittrice.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

R. D. concernente la condizione di celibato stabilita nel regolamento per l'avanzamento nei corpi militari della R. marina.

R. D. che approva l'annesso regolamento pei due censimenti della popolazione del Regno e degli opifici ed imprese industriali pel giugno 1911.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto giugno 1910 dalle Casse di risparmio postali.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia e dei culti.

Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 30 settembre per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1909.

×

Ministero Interno — *Nella Pubblica Sicurezza* — I seguenti delegati sono trasferiti:

Straffi Umberto da Modena a Bari - Balbo-Mussetto rag. V. Guglielmo da Varallo a Modena - Cimmaruta Enrico da Portomaggiore ad Argenta - Cugiani Camillo da Bari a Varallo - Addabbo Alfonso da Argenta a Pieve di Cadore - Nesti Luigi da Pieve di Cadore a Bologna - Alberto Giovanni da Vigevano a Cittadella - Topan Arturo da Poggio Rusco a Verona - Rocchi Giulio da Genzano a Scafati - De Berardini Ermanno da Gubbio a Genzano - Cotugno dott. Giovanni da Scafati ad Abbiategrasso - D'Andrela Luigi da Formia a Caserta - Bencivenghi Rodolfo da S. Anastasia a Bologna - Stella Nicola da Corato a S. Anastasia - D'Alia Marco da Lampedusa a Sciacca - Matarese Alfredo da Launsel a Lampedusa - Gafà Giuseppe da Burgio a Mazzara del Vallo - Scaramazzino Giuseppe da Bivona a Porto Empedocle - Blundo Salvatore da Livorno a Portoferraio - Mazzanti dott. Lorenzo da Portoferraio a Livorno - Speranza Luigi da Lucca a Verona - Greco Luigi da Bologna a Pesaro - Frese Nicola da Bologna a Bozzolo - Rolando Luigi da Bologna a Grosseto - Scarfò Vincenzo (alunno) da Mistretta a Bologna - D'Amato Angelo da Padova a Venezia - Imperatori dott. Ugo dall'aspett. a Terni - Bertolini Riccardo id. colloc. in aspett. - Granata Ugo (alunno) accettate le dimissioni.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Brescia, 24. — Ad Orzinuovi era scomparso da alcuni giorni un vecchio contadino. Lo si credeva assente dal paese, ma stamane alcuni terrazzani passando dinanzi alla casupola, ove il vecchio abitava solo, avvertirono un odore nauseante che veniva dall'interno.

Sfondata la porta, un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi: il povero vecchio giaceva cadavere sul letto, orrendamente dilaniato da gatti, topi e galline, rimasti chiusi nella stanza con lui privi di cibo. Fu accertato che la morte avvenne per sincope.

Italia Centrale.

Parma, 24. — Un caso curiosissimo fa in questi giorni le spese della cronaca cittadina.

Nel 1891 nacque nella città nostra una bambina che, per isbaglio, venne iscritta nell'albo dello Stato Civile come maschio, e precisamente sotto il nome di Gandolfi Augusto, Marcello, Severino.

La ragazza crebbe, divenne una bella giovane e, com'è giusto, trovò un fidanzato.

Questi, nei passati giorni, si recò in Municipio per chiedere l'atto di nascita della fanciulla, necessario per il matrimonio, ma per poco non lo presero per matto. Diamine! voleva sposare un uomo.

A nulla valsero le proteste del giovinotto: il registro dello Stato civile parlava chiaro. Ora i genitori della fanciulla hanno iniziato le pratiche per ottenere la correzione dell'atto di nascita.

A rendere il caso ancora più divertente, proprio in questi giorni è stato inviato l'avviso per la chiamata sotto le armi.

Firenze, 24 — Il Comizio elettorale tenutosi iersera nel teatro della Pergola per iniziativa dell'« Unione liberale », riuscì imponentissimo. Gli intervenuti erano oltre 5000.

Il march. Filippo Corsini, pres. dell'« Unione » espose il programma. Parlarono poi l'avv. Magini, il prof. Padoa, l'ing. Sequarciamali e l'avv. Casoni.

Si ebbe a lamentare un disgustoso incidente. All'ingresso del teatro facevano ressa i socialisti, con a capo l'on. Pieraccini.

Questi voleva entrare, ma il giovane liberale Spartaco Manni, di servizio alla porta, si oppose. Ne venne una colluttazione, nella quale il Manni ricevette un colpo di bastone alla testa e l'on. Pieraccini riportò una leggiera abrasione.

All'uscita dal Comizio si formò una grande colonna di dimostranti, che percorse le principali vie cittadine acclamando all'« Unione liberale ».

I popolari cercarono di ostacolare la dimostrazione. Nacquero degli incidenti e fu fatto qualche arresto.

Nelle Isole

Cagliari, 24. — Si ha da Samassi che ieri sera tal Pietro Maurcau, dopo avere cenato con la propria moglie, le si scagliava improvvisamente addosso crivellandola di colpi di coltello. La donna è moribonda.

Il Maurcau, dopo commesso il delitto, andò a costituirsi ai carabinieri. Egli avrebbe agito in un accesso di gelosia.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 25 con le sottoindicate stazioni:

« Konigin Luise » con Capo Mele e Palmaria.
« Lina » con Capo Mele.
« Prinzess Irene » con Ponza.

Bollettino ufficiale del colèra in Italia

Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23:

Provincia di Caltanissetta

A San Cataldo un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso.

A Valguarnera un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Caserta.

A Castelvolturno due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Palermo.

A Palermo (Manicomio), un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Roma

A Sonnino un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso.

A Subiaco due casi accertati batteriologicamente di cui uno seguito da decesso.

Per un caso importato a Taranto

(Servizio particolare del "Popolo Romano").

TARANTO 24 ore 16.40 — Il nostro Sindaco, cav. Troylo, vista la pubblicazione nel Boll. ufficiale di un caso di colera nella nostra città ha telegrafato al deputato del Collegio, interessandolo a presentare le sue proteste contro un'affermazione che non ritiene giustificata dai fatti.

S. E. il Sotto Segr. di Stato, on. Calissano ha con la massima sollecitudine risposto all'on. Di Palma col seguente telegramma:

« Mi son fatto carico di quanto mi hai comunicato « a nome del Sindaco di Taranto, e poichè anche in « questa materia l'errore è possibile non ho tardato « di ordinare le più accurate indagini, onde appurare, « per quanto sia possibile ora, la verità.

« Mi piace però constatare che l'eventuale caso « sarebbe unico, e che date le condizioni di perfetta « immunità precedente, condizioni che durano tutt'ora in Taranto, deve necessariamente ritenersi « trattarsi di caso importato, il che sarebbe quindi a « titolo di onore per l'organizzazione sanitaria in Ta« ranto, poichè avrebbe impedito qualsiasi diffusione « del morbo nella cittadinanza, ciò, che come tu sai, è « lodato anche dalla nostra Direzione Generale di « Sanità »

All'Estero

(S) **Costantinopoli**, 24 — In seguito al diffondersi del colera alcuni locali notturni frequentati dal basso ceto sono stati chiusi dalla polizia.

Il Governatore di Pera annunzia la probabile chiusura dei *restaurants* di Pera. Si ha intenzione di chiudere anche le scuole.

(S) **Costantinopoli**, 24. Oggi sono stati constatati 23 casi di colera e 14 decessi.

(S) **Budapest**. 24. Al Ministero degli Interni è stato denunziato da Neusatz un secondo caso di colera.

Drammi di terra e di mare

Il terremoto.

(S) **Vigo**, 24. Una scossa di terremoto molto forte della durata di 7 secondi è stata qui registrata alle 10 di stamane.

Un naufragio.

(S) **Brest**, 24. Il vapore Arratia di Bilbao è naufragato sugli scogli Nenvark (isole Scilly).

L'equipaggio attende soccorsi.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Il signor Hans Gregor, il quale sarà direttore, come annunciammo del teatro dell'Opera di Vienna nel 1911, collo stipendio di 48 mila corone all'anno, ha fatto ad un redattore di un giornale viennese alcune dichiarazioni interessanti.

« Io vado a Vienna — egli ha detto - con gioia. So che vengo in una vecchia città di arte. Spero che non vi troverò traccia dell'americanismo di cui soffre attualmente la vita artistica di Berlino.

Generalmente un'opera non riesce che se è « sensazionale » in un modo qualsiasi.

E' il successo con le lunghe serie di 300 rappresentazioni o l'insuccesso dopo il quale bisogna ritirare le opere dall'avviso dopo la decima rappresentazione e ancora... Non vi è via di mezzo.

Mai un'opera che senza essere un capolavoro ha un valore artistico reale raggiungerà una cifra normale di rappresentazioni.

×

Arte — Il signor Edward Robinson è stato scelto come direttore del Metropolitan Museum of Art di New-York per succedere al signor Caspar Sardon Clark.

Il signor Robinson era dal febbraio 1906 sottodirettore del Metropolitan Museum.

Precedentemente egli era stato direttore del Museo delle Belle Arti di Boston.

Egli è uno degli archeologi più stimati della America.

COSE LOCALI

Un po' di luce!

Riproducemmo *testualmente* le dichiarazioni fatte dal Sindaco nella recente seduta del Consiglio, esprimendo l'avviso che la parte *politica* dovesse ormai ritenersi esaurita — anche nel Canadà — tanto più che sulla parte amministrativa, la quale in fondo è l'essenza organica delle aziende comunali e provinciali, siamo tutti all'oscuro non esclusi i consiglieri e gli stessi assessori, forse perchè Ernesto Nathan vuole abituarli al limbo dei Santi Padri.

Che cosa ha detto sulla parte amministrativa il Sindaco nel suo discorso?

Lasciando in disparte le minori questioni, le dichiarazioni del Sindaco si possono riassumere in tre punti sostanziali:

a) l'azione svolta e da svolgersi dal Comune, per tutelare la pubblica salute, specialmente nel prossimo anno;

b) le iniziative da adottarsi per realizzare il progetto Roma-Mare, quante volte venisse meno l'opera della industria privata;

c) la questione del preventivo per l'esercizio 1911.

Esaminiamoli!

* *

Sul primo — **salute pubblica** — si è tutti d'accordo nel riconoscere che l'Ufficio d'igiene, sulle direttive dell'ass. Rossi-Doria e del Capo dell'Ufficio sanitario d.r Tito Gualdi, ha pienamente corrisposto alla pubblica fiducia. I provvedimenti adottati hanno impedito ogni pericolo di diffusione del morbo circoscrivendolo ai pochi casi importati e togliendo ogni preoccupazione per l'avvenire.

Vi è soltanto da augurarsi che l'Ufficio d'igiene prosegua nella solerte vigilanza e nelle misure preventive fin qui applicate.

Roma-Mare

Il *Pop. Rom.*, nonostante le prediche, i sermoni e le quotidiane epistole di Paolo... degli Orlandi, è stato forse il solo a dimostrare la nessuna praticità ed i pericoli gravi di una iniziativa municipale in questo affare. Le delusioni finora provate sui tentativi d'iniziativa privata hanno dimostrato che eravamo pienamente nel vero.

Dopo l'insuccesso della concessione belga si disse che il problema avrebbe avuto egualmente una soluzione, perchè non sarebbero mancati altri concorrenti alla concessione; anzi l'organo mattutino del Blocco disse che tutto non vien per nuocere e si sarebbe fatto di meglio.

In fatti, però, i concorrenti sono spariti: ed oggi il Sindaco annunzia che, ove venisse meno l'iniziativa privata, il Municipio provvederebbe direttamente alla costruzione della linea. Ciò significa che quando sarà dimostrato che l'affare è cattivo, il Comune si ingolferà nella municipalizzazione delle tramvie! Si capisce: di che vivrebbero altrimenti i bassi strati del Blocco e gli automotori?

E' ben vero che in questo caso il progetto sarebbe ridotto a proporzioni minori, perchè sarebbe, pel momento almeno, soppressa la grandiosa costruzione del gran viale carrozzabile: ma questo non basterà certamente a rendere proficua l'impresa. E siccome ogni municipalizzazione dovrà pure ottenere il consenso della Commissione Centrale, è sperabile che tutto questo arruffio non proverrà.

A parte la questione della località, il problema fu sempre posto su basi tutt'altro che pratiche.

Il Comitato Pro Roma-Marittima ha creduto di risolvere la questione con semplici conferenze e gite di piacere: ma perchè sulla plaga di Ostia possa sorgere un centro abitato, e soprattutto un centro di attrattive, ci vuole ben altro!

La linea tramviaria non rappresenta che un lato del problema: e questa, in tanto avrà ragione di essere in quanto contemporaneamente possa essere assicurato per Ostia un rapido sviluppo edilizio.

Ora la legge 11 luglio 1907 offre al Comune i mezzi e il modo di poter procedere alle espropriazioni di vaste zone di terreno per renderle fabbricabili: ma finchè il Comitato Pro Roma-Marittima persisterà nella politica delle chiacchiere e non avrà costituito un forte organismo finanziario che assicuri lo sviluppo delle costruzioni, anche le facoltà concesse dalla legge al Comune non potranno restare che lettera morta. Non basta, infatti, la costruzione di pochi villini per dar vita ad una località: bisogna che ad essa si associ tutto il conforto della vita moderna nelle sue molteplici e varie manifestazioni.

E a questo proposito occorre aver presente che una linea tramviaria, destinata a funzionare costantemente, non potrebbe offrire sufficiente profitto col solo esercizio del periodo balneare. Al contrario quanto più intenso fosse il movimento nei mesi estivi, tanto più si renderebbe necessaria un'ampia organizzazione di personale e di materiale; organizzazione che non potrebbe essere sostanzialmente soppressa negli altri mesi dell'anno: e quindi costituirebbe tale onere da assorbire facilmente i guadagni.

E tutto questo sia detto senza parlare di una pregiudiziale che tutti fingono di non vedere: vale a dire della necessità assoluta di una radicale bonifica, che richiede qualche milione.

Ora è questo l'affare che vuol regalare il Comune all'azienda municipale delle tramvie?

Può il Comitato Pro Roma marittima garantire lo sviluppo edilizio di Ostia, prima che il Comune si impegni a spendere qualche milione per la linea tramviaria?

Ecco il problema: problema che potrebbe essere risoluto pure dall'iniziativa privata, quando si proponesse il duplice intento indicato: ma che non potrebbe essere risoluto certamente dal Comune, quante volte tutta l'azione sua si dovesse limitare alla costruzione della linea.

* *

Più grave incognita però presentano al Consiglio comunale la dichiarazione del Sindaco in ordine al preventivo 1911. E di questo ci occuperemo domani.

Le indennità per il 1911

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 24 novembre 1910.

Egr. sig. Direttore del *Popolo Romano*,

Gli apprezzamenti che cotesto giornale si è permesso di fare nel numero odierno sul voto formulato l'altro ieri dagli impiegati della Congregazione di Carità in ordine all'indennità pel 1911, mi obbligano a rivolgergli la presente lettera:

Non è esatto che siano stati gli impiegati della Congregazione di Carità a dare la mossa per una indennità straordinaria nel 1911.

Ed in vero fu l'Associazione regionale tra gli impiegati delle Opere Pie del Lazio che, riunita in assemblea generale la sera del 9 agosto p. p. deliberava di rivolgere vive premure alle Amministrazioni delle varie Opere Pie esistenti nella Capitale, per la concessione di una indennità pel 1911 e dava incarico all'ufficio di presidenza di partecipare tale deliberato alle Amministrazioni medesime.

Ed io, quale presidente dell'Associazione, il giorno successivo adempivo con lettera circolare all'incarico ricevuto.

Sta in fatto poi che il giorno 16 dello stesso mese, il Presidente del Monte di Pietà, avv. Francesco Bonucci, mi rispondeva che quest'Amministrazione aveva già concesso l'indennità pel 1911 ai propri impiegati.

Più tardi il sodalizio dei Piceni, convinto che la richiesta degli impiegati fosse conforme ad equità, deliberava di conceder loro l'indennità pel 1911.

Altre Amministrazioni approvarono l'indennità in via di massima, salvo a stabilirne in seguito la misura e le modalità: altre infine ne subordinarono la concessione a quanto in proposito sarà per fare lo Stato.

La sera del 21 corr., gli impiegati amministrativi degli ospedali, in un'adunanza da me presieduta, approvarono un ordine del giorno inteso ad ottenere l'indennità per l'anno prossimo. Indipendentemente da quello che sarà per fare lo Stato! Ed è strano che tale ordine del giorno, pubblicato da quasi tutti i giornali cittadini, sia proprio sfuggito alla S. V. per aver modo di riversare su me e sugli altri impiegati della Congregazione la responsabilità del movimento a favore dell'indennità pel 1911.

Come vede dunque, egr. sig. direttore, tale questione non è stata punto sollevata dagli impiegati della Congregazione di carità, i quali, proprio come lei desiderava, sono venuti per ultimi.

E se, in vista del disagio economico che l'Esposizione dell'anno prossimo recherà loro a causa dell'inevitabile rincaro dei viveri, hanno anche essi rinnovato la domanda per l'indennità del 1911 ed io, coi colleghi del Consiglio della Società, portai e sostenni la loro domanda dinanzi al Presidente della Congregazione, a cui pubblicamente dichiarai che per parte mia intendevo di rinunciare in modo assoluto alla indennità in questione, in verità non credo che abbiamo commesso alcuna colpa verso l'Amministrazione da cui dipendiamo, nè verso altre Amministrazioni e tanto meno verso la città e l'Esposizione, ridotta dal suo giornale ad un fatto puramente economico!

Sappia inoltre, signor direttore, che i detti impiegati hanno chiesto l'indennità in una forma che non induce nel bilancio dell'Amministrazione alcun aggravio!

Sperando che dopo ciò, Ella vorrà modificare gli apprezzamenti ingiusti fatti a carico mio e dei miei colleghi della Congregazione, i quali in fondo non fecero che secondare il movimento di legittime aspirazioni riguardosamente iniziato dalla Associazione regionale degli impiegati delle Opere Pie del Lazio, mi dichiaro con ossequio

dev.mo **A. Ciappi.**

Siamo proprio dispiacenti di non potere modificare gli apprezzamenti fatti verso l'on. Ciappi, perchè in fondo che cosa dice egli?

1°, che l'iniziativa dell'indennità è sorta nell'Associazione regionale tra gli impiegati delle *Opere Pie* del Lazio — che è **presieduta** dall'on. Ciappi — tantochè fu egli a diramare l'indomani la circolare alle altre Associazioni.

Così fu egli a presiedere l'adunanza degli impiegati degli Ospedali diretta allo stesso scopo.

E infine fu pure l'on. Ciappi che portò alla presidenza della Congregazione di Carità e sostenne la *rinnovata* domanda degli impiegati della Congregazione di Carità.

Sono venuti gli ultimi — dice l'on. Ciappi. Pare di no, se si tratta di domanda *rinnovata*.

A d ogni modo, certo è che, se gli impiegati della Congr. di Carità vennero gli ultimi, il primo fu l'on. Ciappi, quale presidente dell'Assoc. regionale fra gli impiegati delle *Opere Pie* del Lazio, le quali, salvo errore, sono anch'esse Opere di beneficenza, filantropia, ecc. ecc.

Secondo noi, gli impiegati di questi istituti, che sono tutti ben retribuiti e per lo più sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile avrebbero dovuto riflettere che qualunque aumento di spesa rappresenta una diminuzione di aiuti, sussidi, ecc. a chi soffre o lotta colla miseria.

In ogni caso avrebbero dovuto aspettare di vedere se il Governo farà qualche cosa, e come lo farà.

Viceversa hanno creduto di precorrere coll'on. Ciappi al comando dell'avanguardia, quale Pres. dell'Ass. delle Opere Pie del Lazio.

Difatti la Federazione degl'impiegati privati e dei commessi di commercio si è riunita soltanto ieri sera.

L'on. Ciappi c'informa di avere dichiarato al Pres. della Congr. di Carità che egli intendeva di rinunziare all'indennità.

Non ha fatto un grande sacrificio. Quando si ha uno stipendio di 5000 lire alla Congr. si è professori di statica al Politenico, prof. ordinario alla Scuola Sup. di studi commerciali — in complesso una dozzina di migliaia di lire di stipendio fisso senza parlare dei guadagni eventuali e legittimi, essendo l'on. Ciappi un ingegnere valente ed attivissimo — si può ben rinunciare ad un'indennità di qualche centinaio di lire, senza risentire il rincaro dei viveri.

UN DILEMMA

Vivere per godere o non godere per vivere?

Se proponete un tal dilemma ad un epicureo, questi certamente vi dirà che la vita senza le soddisfazioni di una buona tavola e le altre che si compendiano nel detto « Bacco, tabacco e Venere » è una vita che non merita il conto di essere vissuta (domandiamo venia pel bisticcio).

Ma un saggio vi dirà che le soddisfazioni della vita, astraendo da quelle suddette, sono tali e tante che merita il conto di fare a meno di certi godimenti troppo materiali per usufruire largamente e perfettamente di altre soddisfazioni fisiche e morali, precipua fra tutte la salute del corpo e dello spirito.

Perchè merita certo poco conto, per soddisfare a materiali appetiti, fugaci, rovinosi per il corpo e per la borsa, affrontare malattie ostinate, dolorose che, senza uccidere, amareggiano l'esistenza.

Tanti epicurei, davanti una lauta mensa, dimenticano troppo facilmente le conseguenze dannose di una alimentazione troppo abbondante, sostanziosa, eccitante.

E saranno stati già soggetti, per questa loro morbosa passione, a varii accessi di gotta. Ma siccome questi passano e può trascorrere molto tempo prima che un nuovo accesso si ripeta, così il proposito di emendarsi fermamente concepito fra gli spasimi dell'accesso, a poco a poco si indebolisce, e da una concessione ad un'altra in breve ritornano agli eccessi soliti.

E neppure si adattano, a render questi meno dannosi, a fare una cura appropriata. Sembra loro un grave sacrificio sobbarcarsi a prendere ogni giorno qualche pillola Antagra (Bisleri di Milano) il noto rimedio antigottoso.

Sembra loro un grande sacrificio annacquare i vini prelibati di un'acqua benefica, digestiva, diuretica come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Vivere per godere: questa è la divisa di tali epicurei, finchè si troveranno ridotti a vivere privi di ogni possibilità per godere.

SPORTS

Caccia alla volpe. — Alle Tre Fontane.

Tempo bello, ma freddo. Terreno buonissimo. Una volpe scovata al Torraccio correva verso Tor Chiesaccia e tornava al Torraccio ove veniva perduta.

Ritrovata dopo un lungo *check* prendeva la direzione dell'Acqua Acetosa, piegava a sinistra lungo la via Laurentina: tornando a Tor Pagnotta veniva uccisa dopo un galoppo di 30 minuti con due buone staccionate.

Gli onori della testa a donna Elsie Torlonia e quelli della coda al generale Berta.

Una volpe scovata a Tor Chiesaccia correva alla Castelluccia e si salvava in una tana alla Cecchignola dopo un galoppo veloce di 15 minuti.

Una terza volpe scovata alla Cecchignola veniva lentamente inseguita sino alla via Ardeatina, ove veniva abbandonata, il *scent* essendo divenuto cattivo.

In complesso buona giornata di *sport*. Erano a cavallo oltre la Scuola di Tor di Quinto al completo, molti ufficiali di Piemonte Reale e dei Lancieri di Firenze con i loro comandanti Merli e Litta Modignani, la contessa Koutonseff, elegante ed arditissima amazzone, la marchesa Guiccioli, signora Gambaro, donna Elsie e don Marino Torlonia, don Ludovico Lante, march. Marignoli, il conte Scheibler, il sig. Carrère, il sig. Ollé Laprune, il conte Skrzynski, il conte Frunetta d'Usseaux, il sig. Soldatencow, il cav. Plowden, il conte Senni, il march. Rangoni, i sig. Natali, Anderloni, Brenciaglia, Gattoni, Roncowichnicow, (e-giati, De Rossi, Hohenemser, don Scipione Borghese, don G. P. Rospigliosi, il conte De Witten, il barone de Graevenitz, ecc.

Lunedì la caccia avrà luogo alla Mandriola, ad oltre 12 km. fuori la Porta S. Paolo.

Aviazione.

(S) **Filadelfia**, 24 — (Ufficiale). L'aviatore Drexel ha raggiunta l'altezza di 9970 piedi (m. 2,31) battendo così il *record* dell'altezza.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Cause che verranno discusse nella prima quindicina di dicembre dal Circolo straordinario, presieduto dal comm. Bianchi e P. M. il comm. Santoro.

1-3 dic. — Carmine Di Biase, omicidio. Difesa: avv. Persico.

5 id. — Amilcare Boldoni, reato di stampa. Difesa: avv. Antonelli.

6 id. — Arturo Vella e Amilcare Faldoni, reato di stampa. Difesa: avv. Romualdi, Bertini e Antonelli.

7. id. — Rosa Di Marco, concorso in rapina. Difesa: avv. Codurri.

7. id. — Giuseppe Travo, reato di stampa. Contumaciale.

9-10 id. — Salvatore Sciamanna, omicidio. Difesa: avv. Petroni e Romualdi.

12 id. — Innocenzo De Nicola e Pietro De Nicola, omicidio. Difesa: avv. Miceli, Picardi e Sotis.

Tribunale — VII Sezione penale.

Pres.: cav. Carretto — Giudici: avv. Splendore e Alicino — P. M.: cav. Mancinelli — Difesa: avv. Borrè, Garroni e Baratelli — P. C.: Taffuri e Rippo.

Una bambina investita dall'automobile dello Splendid Hotel.

Una automobile dello Splendid Hotel, il 4 marzo 1907, passando per via del Tritone investì la bambina Pia Pallini e le produsse gravi lesioni ad una gamba che guarirono in 8 mesi.

Verso la fine del 1909 si manifestò nella bambina la tubercolosi polmonare, che dal medico curante fu ritenuta di natura traumatica e, nonostante il decorso di due anni dall'investimento, si ritenne che fosse stata per lo meno favorita dalle condizioni di depressione organica nella quale la Pallini si trovava a causa dell'investimento e della lunga malattia. Difatti la poverina morì il 9 novembre 1909.

L'autorità giudiziaria che sulla prima accusa fatta allo « chauffeur » Achille Valentini di lesioni colpose, aveva già dichiarata estinta l'azione penale per effetto dell'amnistia 4 luglio 1907, riaprì il procedimento penale e rinviò al giudizio per omicidio colposo il Valentini e quali civilmente responsabili il proprietario dello Splendid Hotel, signor Bertolini, e la Società automobilistica *Fram*.

Ieri il Tribunale assolvette tanto il Valentini che i civilmente responsabili per inesistenza di reato.

Intervennero nella causa come periti medici i dottori Serratrice, Cervelli e Garzilli e come perito tecnico l'ing. Fucci, comandante dei vigili.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — *Roccasecca Vincenzo*, oreficeria, via della Vite n. 74. Fallimento ad istanza della Ditta Aristide Nava di Milano. Giudice delegato: avv. Ermanno Giuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Cristoforo Mariancoci, via delle Mantellate n. 10. Prima adunanza dei creditori 13 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 23 dicembre. Chiusura: 10 gennaio.

CONCORDATI APPROVATI. — *Mirenghi Alfredo*, cartoleria, via della Minerva n. 2, concluso il concordato al 25 per cento in 3 rate trimestrali. Hanno aderito al concordato 29 creditori per lire 9846.32 sopra 27 ammessi al passivo per lire 12867.20.

Società fratelli Cinechelli, lavori in marmo, via Tiburtina numero 234 A. Concluso il concordato al 20 per cento in 2 rate: la prima del 10 per cento non appena omologato il concordato le altre due del 5 per cento in due rate trimestrali. Hanno aderito al concordato 16 creditori per lire 47,908.32 sopra 25 ammessi al passivo per lire 80.718.11.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — *Cecchinelli Anselmo Giovanni*, già con negozio di manifatture in Tivoli, piazza Rivaroli n. 19. Per il 14 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 40 per cento in 4 rate eguali trimestrali.

Società Angelo Pai e figlio, pomellame, via Arenula n. 94. Per il 12 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordare al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

Ditta A. e C. sorelle Monti, tessuti, via Flaminia n. 25. Per il 9 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 3 rate quadrimestrali.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'albero della pioggia

Il Perù, dice l'*Espana Moderna* è meravigliosamente ricco in specie vegetali.

Una delle più curiose è quella che gli indiani chiamano *Tomalcaspi* o albero della pioggia.

Quest'albero grosso e pieno di fogliame ha la proprietà di condensare il vapore d'acqua sospeso nell'atmosfera e di restituirlo in pioggia continua e copiosa alla superficie del suolo, coperto dai suoi rami.

Nella stagione asciutta, quando i fiumi sono bassi e il calore fortissimo, la condensazione raggiunge il suo massimo.

A quell'epoca l'acqua cade in abbondanza da tutte le foglie dell'albero e trasuda perfino dal tronco.

Essa si sparge nella campagna in veri ruscelli, di cui una parte filtra attraverso il suolo e la fertilizza.

Basterebbe canalizzare questi ruscelli e regolarne il corso per irrigare tutto il paese.

Si calcola, infatti, a nove galloni, altrimenti detto a più di 40 litri, la quantità d'acqua distillata da un solo di questi alberi nello spazio di ventiquattro ore.

In un campo di un chilometro quadrato si potrebbero piantarne 10,000 separati gli uni dagli altri da una distanza di 25 metri.

Questa piantagione produrrebbe ogni giorno 385,000 litri.

Valutando a due terzi la perdita cagionata dalla evaporazione e dalla infiltrazione si avrebbero ancora 135,000 litri da distribuire quotidianamente.

L'albero della pioggia si coltiva senza fatica: perchè la natura del suolo gli è perfettamente indifferente.

La sua crescenza è rapida ed esso resiste alle variazioni più estreme della temperatura.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 25 Novembre 1910 — s. Caterina v.
Leva il sole alle 7, 12 m. Tramonta alle 4,41 s.
Leva la luna alle 0,41 m. — Tramonta alle 2,0 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Novembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	7.8	coperto	Nizza	4.5	1/2 coper.
Amburgo	2.8	3/4 coper.	Zurigo	4.3	sereno
Vienna	2.0	1/2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	2.2	sereno	Malta	13.0	3/4 coper.
Parigi	2.0	coperto	Atene	7.0	1/2 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.8	1/2 coperto	leg. mosso	14.0	7.2
Torino	0.4	sereno	—	8.8	-0.5
Milano	0.5	sereno	—	7.4	-0.6
Venezia	0.7	sereno	mosso	0.7	-1.7
Bologna	1.8	sereno	—	6.0	0.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	sereno	calmo	9.2	3.8
Firenze	0.6	sereno	—	9.0	-1.4
ROMA	2.0	coperto	—	9.8	0.0
Bari	4.0	sereno	calmo	15.8	1.0
Napoli	6.2	sereno	calmo	10.0	5.1
Caggiano	1.9	sereno	—	4.2	0.8
Tirolo	4.0	1/2 coperto	—	7.0	0.0
Palermo	9.6	coperto	leg. mosso	14.8	8.1
Messina	10.6	3/4 coperto	calmo	14.2	7.9
Cagliari	12.0	piovoso	leg. mosso	16.0	8.0

Probabilità venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso in Calabria e isole; prevalentemente sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760,1 Termometro centigr. massima 10,4 minima 0,0.

Umidità relativa 58 assoluta 4,56, Vento a mezzodì N. Stato del cielo 3/4 nuvolo.

Sciarada

1. Se n'ha memoria biblica.
2. Di una natura affabile.
1-2. Per distrazion terribile.

Spiegazione del passatempo precedente
CONTE-SA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 22 novembre 1910.
Nati 48 compresi 3 nati morti.
Morti 27 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Troili Maria fu Domenico Monte S. Maria 89 nub.
Collalunga Angelo di Domenico Morlupo 18 studente cel.
Schiavi Giuditta fu Tommaso Accumuli 66 nub.
Salvetti Gregorio fu Angelo Pesaro 80 conj
Guerrini Benedetto fu Antonio Foiano 60 sediaro, conj
Giraud Pietro fu Ferdinando Roma 62
Loiati Armando fu Luigi Attigliano 31 negoziante cel.
Santini Dogali di Vincenzo Roma 23 muratore cel.
Ferretti Anna fu Giuseppe Roma 69 conj Vannini
Leggeri Filomena fu Giuseppe Sezze 35 conj Di Mauro
Cecconi Filomena fu Giovanni Roma 72 conj Marinetti
Salandri Luisa fu Francesco Roma 78 cucitrice v. Raggi
Carassai Cesare fu Carlo Tolentino 65 pensionato ved.
Siropi Giulia fu Paolo Modena 60 ved. Grant
Rousseau Achille Enrico fu Luigi Parma 79 pension. conj
Girrso Caio fu Cesare Roma 62 spedizioniere cel.
De Sanctis Luigi fu Lorenzo Roma, 47, orologiaio, conj
Bertollini Amalia fu Filippo Velletri 38 conj Frattini
Pila Carlotta fu Felice Roma 65 ved. Cozi
Fortuna Maria fu Giuseppe Carsoli 56 nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Aragona Municipio - 6 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 35 mila annue.

S. Valentino Torio Municipio - 28 novembre - appalto quinquennale dazio L. 11 mila annue.

Sorli Municipio - 3 dicembre - costruzione stradale L. 75.553.

Rocca Priora Municipio - 29 novembre - taglio bosco L. 55.500.

Pavia Ospitali - 3 dicembre - fornitura pane e crusca.

Reggio Calabria Intendenza Finanza - 16 dicembre - privativa in S. Eufemia L. 798 annue.

S. Martino Cimino Municipio - 28 novembre - appalto quinquennale dazio L. 8500 annue.

Pachino Municipio - 7 dicembre - costruzione molo foraneo L. 274.530.

Pescara Municipio - 28 novembre - appalto quinquennale dazio L. 77.200 annue.

Napoli Ferrovie Stato - 31 dicembre - 40 posti applicati in prova.

Firenze Arcispedale S. Maria Nuova - 15 dicembre - fornitura carne, carbon fossile, medicinali e vino marsala, 4 lotti.

Orte Municipio - 1 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 21,050 annue.

Carloforte Municipio - 15 dicembre - impianto di esercizio illuminazione elettrica, L. 6540 annue.

Montefiascone Municipio - 30 novembre - appalto quinquennale dazio, L. 28 mila annue.

Arezzo Intendenza Finanza - 18 dicembre, privativa in Castiglione Fiorentino L. 13.8 reddito annuo.

San Cesario Municipio - 4 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 15 mila annue.

Termoli Municipio - 1 dicembre - id. id., L. 18,300 annue.

Taranto Municipio - 28 novembre id. id., L. 680 mila annue.

Piacenza Direz. Artiglieria - 1 dicembre, pezzi di carri e finimenti da tiro.

Capua Laboratorio pirotecnico di Capua - 14 dicembre - Kg. 160 mila di piombo a L. 0,40.

Roma Ministero P. I. - 31 dicembre - 20 posti custode musei, gallerie, ecc.

Le feste Cinquantenarie del Plebiscito Napoletano

La terza giornata

Il Re visita il cotonificio ligure-napoletano

(S) NAPOLI, 24. — Stamane alle 8.30 S. M. il Re, col seguito, in automobile si è recato alla zona franca a visitare il cotonificio ligure-napoletano.

Erano ad attenderlo allo stabilimento il Prefetto, il Sindaco con la Giunta, l'on. Arlotta, gli amministratori e il direttore del cotonificio.

S. M. ha voluto osservare minutamente il macchinario chiedendo schiarimenti e manifestando il proprio compiacimento.

Gli operai in numero di circa 2000 hanno entusiasticamente acclamato il Re.

S. M. si è poi recata allo stabilimento delle Industrie tessili, procedendo anche ivi ad una visita particolareggiata.

Al ritorno del Re dalla visita alla zona franca, allorchè l'automobile reale ha percorso il popoloso rione del Vasto, la folla ha improvvisato una entusiastica manifestazione al Sovrano. L'automobile ha dovuto procedere a passo d'uomo fino alla ferrovia.

Il Re, con la mano al berretto, ringraziava sorridendo.

Il monumento a Paolo Emilio Imbriani

(S) NAPOLI, 24. — Numerosissimi invitati e una grande folla gremiscono la piazza Salvator Rosa e le adiacenze di essa per assistere all'inaugurazione del monumento a Paolo Emilio Imbriani e allo sfilamento del corteo delle autorità, delle associazioni, dei garibaldini e dei veterani con bandiere e musiche, che si schierano lungo la via Salvator Rosa e intorno al recinto del monumento.

Il tempo è leggermente coperto; la temperatura è rigida.

Si nota tra i presenti la signora Irene Scoduich, vedova di Matteo Renato Imbriani, con la sorella signora Irma, superstite dell'antico comitato per l'erezione del monumento a Imbriani.

La cerimonia inaugurale

Il servizio d'ordine è disimpegnato dalle guardie civiche e dai vigili in alta tenuta .

Lungo la via Salvator Rosa e nelle adiacenze sono disposti cordoni di truppa per rendere alle LL. MM. gli onori militari. Dalle finestre, dai balconi dalle case prospicienti in via Salvator Rosa e sulla piazza omonima, gremitissima di popolo, pendono drappi e bandiere tricolori.

L'animazione è straordinaria.

Alle ore 10.30 giungono le rappresentanze del Senato, l'on. Girardi, vice-presidente della Camera, gli on. senatori Pessina e Calabria e gli altri senatori e deputati presenti a Napoli, il duca e la duchessa D'Ascoli i generali Salvati, Vinai, Gardini e Saladini, l'on. Aliberti, il marchese Presti per la presidenza del Consiglio provinciale, il prefetto, il generale Panizzardi, varie dame di Corte di S. M. la Regina.

Alle 10.45 giunge il Ministro della P. Istruzione, on. Credaro.

L'arrivo dei Sovrani

Alle ore 11 precise, tra entusiastiche acclamazioni della folla, precedute e scortate dai corazzieri, giungono in *landau* le LL. MM. il Re e la Regina. Dalle finestre si sventolano i fazzoletti, mentre le musiche suonano la marcia reale.

I Sovrani vanno a porsi di fronte al monumento. Al fianco del Re si trova il Ministro Credaro.

Allorchè cade la tela, che avvolge la statua, opera del compianto scultore Angelini, e che è ammiratissima, una salva di applausi e di entusiastiche acclamazioni parte dagli invitati e dalla folla.

I discorsi

Prende per primo la parola il Sindaco il cui discorso è spesso interrotto da applausi ed è coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Parla l'on. Girardi

Maestà ! Graziosa Regina !

Dopo la parola del Sindaco della cara Città, ove siamo nati, permettete che renda anche io omaggio alla memoria dell'uomo illustre, che questo monumento addita alla riverenza dei posteri, e che per ben sette anni il Consiglio Provinciale di Napoli ebbe l'onore di avere a suo Presidente, finchè gli anni non imposero a lui un onorato riposo.

Basta rapidamente fermarsi a pochi atti del suo governo del primo corpo amministrativo della Provincia per avere la conferma completa della nobiltà dei suoi intendimenti, del suo profondo sapere, del suo fervido patriottismo.

Non vi fu cosa che impegnasse gli interessi civili e morali della Provincia e le nobili aspirazioni della patria, non ancora tutta redenta, che non richiamasse la sua attenzione, non eccitasse il suo zelo, non lo spingesse a scendere financo dal banco della presidenza, per difenderla e assicurarne le sorti, col fascino prepotente della sua parola elevata e convinta.

Le nostre opere pie, non irradiate dalla luce della libertà fondate in tempi d'ignoranza benefica, e nate in gran parte sotto la peggiore delle servitù, la vice-regale, erano in antitesi della civiltà presente, e dei suoi bisogni.

Egli propugnò la necessità di riformarle con urgenza, ispirandosi a sani e buovi criteri, specialmente a quello, che se la beneficenza deve provvedere alla miseria, deve intendere ancora a riabilitare la umana natura, creando in lei la coscienza e l'orgoglio della propria responsabilità.

E con pari vigore sostenne la riforma dei nostri educandati femminili,

Se ampia ed elevata desiderava la istruzione della donna, voleva che essa fosse principalmente educativa, preparando così le giovani menti al ministero della famiglia, perchè la famiglia per lui era la città della donna.

Il concetto leibnitziano, che la istruzione trasforma la società, Egli disse, non si verifica in nulla, così pienamente, come nella educazione femminile.

La fanciulla divenuta madre, prepara nei figli gli elementi della Società futura. L'ottima preparatrice sarà quella fanciulla, che meglio è stata essa medesima preparata dalla educazione ricevuta. Facciamo l'ottima madre, ed avremo gli ottimi figli, semenza di ottimi cittadini.

Ebbe profonda nell'anima la reverenza pei nostri Grandi. Propose e volle il concorso della Provincia ai monumenti del Padre della Patria, di Garibaldi, di Dante. Fece decretare dalla Provincia i busti a Carlo Troja, Giacomo Leopardi, e Domenico Cirillo, e volle che fossero collocati nell'atrio universitario e nell'orto botanico, perchè servissero di esempio alla gioventù studiosa.

Ebbe vivo nel cuore il sentimento di gratitudine verso i martiri e i propugnatori della libertà. Volle che due memorie epigrafiche sorgessero, l'una a tre prodi italiani morti generosamente nel moto polacco del 63 (Nullo, Bechi ed Incisa), e l'altra intesa a far testimone di lode alle giornate di Luglio 1547, in cui il popolo napoletano valorosamente contrastò per le vie della città alle soldatesche di Pietro di Toledo, che volevano imporgli l'obrobrio della Inquisizione di Spagna.

Propugnò con entusiasmo giovanile che un gran monumento provinciale sorgesse in Piazza Mercato, ai martiri del 99. la, ove caddero le loro teste per la causa della libertà. Voleva che il monumento fosse di forme severe, quasi altare sul sangue dei martiri, fosse digiuno di epigrafe, e non avesse di scritto, che la sola data — 1799.

Il resto doveva essere detto dai mezzi-rilievi ai quattro lati, ritraenti altrettanti fatti principali dell'epoca, come la morte serena di una donna Eleonora Pimentel, l'ardimento di Volasco, innanzi alla Giunta di Stato, l'Ammiraglio Caracciolo spento per fune di vascello nella rada, l'eroismo di Toscano al forte Vigliona, la balda figura di Ettore Carafa sul patibolo.

Paolo Emilio Imbriani non seppe astenersi dalla discussione, che non lasciò ferma nessuna fibra del suo cuore, quando fece votare una somma in soccorso della generosa causa, che si dibatteva in Polonia, e quando propugnò un largo sussidio al tiro a segno provinciale.

In quella occasione, Egli disse: Ciò mi aguzza gli occhi dei nuovi cacciatori delle Alpi, e mi apparecchia ai nuovi soldati per correre al Mincio.

Memorabili poi sono gli indirizzi al Vostro Grande Avo, da lui redatti, e che il Consiglio provinciale nel chiudersi la sessione aveva costume di presentare al Sovrano

Meriterebbero di essere scolpiti alla base di quel monumento.

Ne ricorderò una parte soltanto:

Erasi nel 1863. Venezia non era ancora redenta, l'indirizzo del Consiglio provinciale, chiudeva con queste parole:

« Sire,

« Concedete ai rappresentanti di una delle prime Provincie d'Italia, che essi osservando quanta parte di territorio nostro è ancora occupata da forestieri, e come ciò rende più difficile e periglioso il nostro stato presente, prorompa nelle solenni formole pronunziate da due altissimi italiani, e ripetute da tre secoli: *« a ognuno puzza questo barbaro dominio; fuori i barbari »*.

« Sire: Voi siete nipote di Filiberto, e dal primo Carlo Emanuele, antico nei padri vostri è l'odio contro la oppressione straniera, antica è la carità per la patria, questo pensiero ci rassicura, e ci fa oggi pazienti, aspettando il certo domani ».

E quando nel 64 più viva e palpitante divenne la questione Romana, il Consiglio provinciale sulla proposta del suo Presidente diceva al vostro Grande Avo, così:

« Voi avete bene interpretato i plebisciti, il Re d'Italia è Re di Roma ».

« L'ultimo vestigio del medio evo sgomberi alfine e cada con la teocrazia Romana; e come già Roma pagana conquistò le terre d'Italia antica, e se ne costituì capo, così oggi l'Italia moderna per cammino inverso si conquista Roma e se la costituisce a capo. Non vi è miracolo che il mondo non si attende ormai dall'Italia e dal suo guerriero, che è il Bajardo della Monarchia senza macchia e senza paura ».

Il Bajardo sciolse l'impegno nel 70: l'aspettato miracolo si compiva.

Maestà!

Lo avete udito testè. Paolo Emilio Imbriani fu patriota eminente, esule intemerato, poeta civile, giurista e pensatore profondo.

Ebbe anima sdegnosa ed altera: e se la sua parola talvolta suonò amara, eruppe sempre da convincimenti onesti.

Anche lo zelo del bene ha la sua ira: è ira peró impersonale e retta, che rappresenta, come Egli medesimo disse, la forma passionale della ragione. Ma sopratutto Paolo Emilio Imbriani rimarrà pel suo carattere forte e integro costante modello alla generazione che sorge.

Bene disse D'Azeglio, non è l'ingegno sottile che forma le Nazioni, ma il carattere fermo ed austero degli uomini; il carattere che è la forza più potente nel mondo morale, e vale ad imporre il rispetto e l'ammirazione di tutti.

Ispirandosi in Paolo Emilio Imbriani, questo bene prezioso del carattere deve essere mantenuto dalla nuova generazione la quale ha il sacro dovere di conservare la patria, conquistata dai nostri Grandi, sotto l'auspicio benefico di quell'astro, che ora risplende sull'orizzonte e che, con tanta fede incrollabile attese, o Sire, la Casa Vostra,

***

Terminato il discorso dell'on. Girardi, vibrante di amor patrio e che ha destato vivo entusiasmo, i Sovrani e i Ministri della P. I. stringono la mano all'oratore, che è complimentato da tutti i presenti.

Le LL. MM. accompagnate dall'on. Credaro fanno il giro del monumento e poi firmano un'artistica pergamena a ricordo della cerimonia.

La Regina indossava una elegantissima *toilette* di *chiffon* nero con trasparente verde e oro e portava cappello analogo con guarnizioni di *aigrettes*.

Alle 11,20 la cerimonia ha avuto termine.

***

Allorchè i Sovrani sono saliti nel *landau*, la folla ha prorotto in entusiastiche acclamazioni, che si sono ripetute durante il percorso fino alla Reggia.

Il Re agli stabilimenti dell'Ilva.

(S) Napoli, 24. — All'una S. M. il Re con il seguito si è recato in automobile a visitare lo stabilimento siderurgico « Ilva », a Bagnoli.

Lungo il percorso nei villaggi di Fuori Grotta e di Bagnoli il Sovrano è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni dalla folla che si assiepava lungo le vie.

Da alcune finestre sono stati gettati fiori sull'automobile reale; il Re sorrideva ringraziando.

Allo stabilimento « Ilva » si trovavano a ricevere S. M. il Re il Sindaco e la Giunta, il Prefetto, l'amministratore delegato della Soc. « Ilva » comm. Fera, il comm. Cutolo sindaco della Società, il direttore degli alti forni ing. Icenz, il signor Guido Moronchi, direttore amministrativo, l'ing. De Meo e altri capi servizio e l'avv. Senigallia.

S. M. è salita in un vagone di un treno formato di tre carrozzoni e preceduto da una staffetta. Il treno, che era pavesato con bandiere tricolori e municipali e con festoni, retrocedendo, ha percorso il cortile, ove le maestranze ed i marinai delle navi addette allo scarico dei materiali, saliti sopra i pennoni e sulle grue elettriche, hanno fatto al Sovrano entusiastiche ovazioni, gridando a varie riprese: *Viva il Re!*

Il treno è entrato quindi nell'interno dello Stabilimento. S. M. il Re con grande interesse ha osservato gli impianti dello stabilimento, dei quali il comm. Fera, lungo il percorso, gli faceva la descrizione.

(S) NAPOLI, 24 — S. M. il Re nella sua visita allo stabilimento *Ilva* ha assistito alla sfornata del coke poi, per mezzo di un ascensore, è salito alla sommità del gran serbatoio alto circa 70 metri.

Il Re ha visitato quindi i grandi forni cilindrici che riscaldano l'aria, la quale si mette nei grandi forni per mezzo dei soffianti, ed ha visitato anche la stazione elettrica centrale che si divide in due parti, una metà per la energia elettrica e l'altra metà per il funzionamento dei soffianti.

Il Re ha visitato poscia il gazometro, il reparto acciaierie pronto a funzionare ed altri reparti dello stabilimento. Sua Maestà è risalita poi in treno e si è diretta nuovamente al pontile.

La visita è durata oltre un'ora. Il Re si è congratulato col comm. Fera per lo splendido impianto eseguito nel vastissimo stabilimento e per il grande incremento che dà allo sviluppo industriale ed economico della città.

Ossequiato dalle autorità e dai componenti il Consiglio di Amministrazione della Società *Ilva* S. M. il Re è risalito in automobile e si è diretto a fare una passeggiata a Capo Posillipo.

Il pomeriggio della Regina Elena.

(S) Napoli 24 — La Regina Elena e la Regina Maria Pia, nel pomeriggio, si sono recate in automobile a fare una passeggiata nei dintorni di Napoli.

Dalle 17 alle 18 ha avuto luogo nella Reggia un ricevimento offerto dalle LL. MM. alle notabilità cittadine.

Banchetto nel Municipio e serata di gala.

Stasera alle ore 20 nella sala della Giunta a palazzo San Giacomo, ebbe luogo un pranzo offerto dal Sindaco e dalla Giunta alle rappresentanze del Senato e della Camera.

Vi intervennero i senatori e i deputati di Napoli e della Provincia, il Prefetto, il Sindaco, gli assessori e il Presidente della Deputazione provinciale.

Dopo il banchetto ebbe luogo a palazzo San Giacomo un ricevimento in onore delle rappresentanze parlamentari.

Indi, alle 21.30, al teatro Mercadante ebbe luogo una serata di gala offerta alle autorità. Vi intervennero le rappresentanze del Senato e della Camera e tutte le autorità civili e militari.

Fu data l'opera « Carmen ».

Prima dello spettacolo l'orchestra suonò la Marcia reale.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Cordova*, proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito lunedì da Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos e Buenos-Ayres.

— Il *Indiana*, proveniente da Genova, ha proseguito lunedì da Napoli per New-York.

Lloyd Sabaudo. — Il *Regina d'Italia*, proveniente da Genova, Napoli e Palermo uscì dallo stretto di Gibilterra, diretto a New-York lunedì.

— Il *Re d'Italia*, proveniente da New-York, Palermo e Napoli, è giunto martedì a Genova.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolari udienze: monsig. Valfrè di Bonzo, Arcivescovo di Vercelli; monsig. Bevilacqua, Vescovo di Alatri; monsig. Veneri, Vescovo di Acquapendente; mons. Carrano, arcivescovo di Trani e Barletta; il P. Esser, Segr. della S. Congregazione dell'Indice; il P. Cormier, Generale dei Domenicani, con i professori ed alunni del Collegio Angelico.

— Ieri mattina nella Chiesa Parrocchiale di S. Salvatore in Lauro, hanno avuto luogo i funerali di monsig. De Montel, decano emerito degli Uditori di Rota, consulente ecclesiastico alla S. Congregazione dei Riti, membro della Commissione Pontificia per la riforma del diritto canonico, e consulente ecclesiastico all'Ambasciata Austro-Ungarica presso la S. Sede.

Ha celebrato la Messa e data l'assoluzione monsignor Lohninger, Rettore dell'Ospizio Teutonico di S. Maria dell'Anima.

Tra i numerosi intervenuti, vi erano l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede, con tutto il personale dell'Ambasciata, il Ministro di Prussia presso la S. Sede, il gran maestro del S. M. O. di Malta col Consiglio dell'Ordine stesso, le rappresentanze degli Ospizi Teutonici, il Tribunale della S. Rota Romana, al completo, col decano monsig. Lega, molti Prelati e Capi d'Ordini religiosi.

La salma è stata trasportata al Campo Santo tedesco a S. Marta, ricevuta dai Cappellani con alla testa il Rettore monsig. De Vaal; ed è stata deposta nella Cappella, ove rimarrà fino a che non sarà sistemata la sepoltura definitiva nel Campo Santo stesso.

— A surrogare monsig. De Montel, come Consulente per gli affari ecclesiastici all'Ambasciata Austro-Ungarica presso la S. S. sarà nominato monsig. Czlracki.

— Un telegramma da Pontedera ci annunzia che ieri nella villa di Montecastello è morto il card. Alessandro Sanminiatelli-Zabarella.

Il card. Sanminiatelli-Zabarella era nato in Radicondoli il 4 agosto 1840.

Dopo i primi studi nel Collegio Arcivescovile di Pisa venne a Roma ed entrò nel Collegio Capranicense, ove nel 1860 conseguì la laurea in filosofia. Nel 1861 fu ammesso nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici e nel 1863 fu in Pisa ordinato sacerdote. Nel 1864 venne laureato in teologia al Collegio Romano e nel 1866 in diritto canonico nell'Università Romana.

Nel 1867 fu nominato da Pio IX cameriere segreto soprannumerario e nel seguente anno cameriere segreto partecipante a canonico di S. Pietro.

Nel 1874 gli fu affidata l'importantissima carica di elemosiniere segreto e fu elevato alla dignità arcivescovile col titolo d'Arcivescovo di Tiana.

Nell'afficio d'elemosiniere segreto rimase 10 anni, finchè fu nominato Uditore generale della R. C. A.

Nel Concistoro del 19 aprile 1901, Leone XIII lo creava e pubblicava cardinale.

Aveva il titolo dei SS. Marcellino e Pietro ed era Membro della Congregazione Cardinalizia Amministratrice dei Beni della S. S.

I funerali della signora Brusati — Ieri mattina, partendo dalla Casa di salute del prof. Mazzoni al corso d'Italia, ebbero luogo i funerali della signora Graziella Brusati Ferguson, consorte del gen. Roberto Brusati, morta l'altro giorno in seguito a lunga e tormentosa malattia.

Il corteo sfilò nel modo seguente: precedevano ed attorniavano il carro, salmodiando, i frati cappuccini e i frati carmelitani di Santa Teresa: seguivano il carro il generale vedovo, il figlio Renzo, la signora Brusati, cugina del generale e gli altri parenti: il Ministro della Guerra on. Spingardi, il contrammiraglio Garelli e il maggiore Selby, aiutante di campo di S. M. in rappresentanza del Re: il tenente generale Grandi, comandante la Divisione militare di Roma: i generali Berta, Piacentini, Pittaluga, Lavagna e Tassoni: il maggiore Lante in rappresentanza del ten. generale Masi: il capitano Zarone per il generale Mazzitelli, comandante il Corpo d'armata: il tenente Lazara per il generale Pollio: il colonnello Scotti per gli ufficiali del Comando del I Corpo d'armata (Torino), di cui il generale Roberto Brusati è appunto il comandante: il capitano Bordoni in rappresentanza degli ufficiali del Comando della Divisione di Torino; il colonnello Sosso per gli ufficiali del 13° artiglieria: monsignor Zonchi, confessore della famiglia Brusati: il colonnello Amadasi, il cav. Nunes-Vajs: la signora Viganò, consorte del generale Viganò: la signora Modigliani, un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi, di amici della famiglia Brusati, molte signore, ecc.

Nella chiesa di Santa Teresa fu celebrata una *Messa di requiem*

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si sciolse e il feretro proseguì per Campo Verano.

Tra le molte magnifiche corone inviate ai funerali notammo: sul carro funebre quella della famiglia, dei nipoti dell'estinto, dei parenti, degli ufficiali del 13° art., degli ufficiali del Comando della divisione di Torino, degli ufficiali del Comando del 1° corpo d'armata; sopra un altro apposito carro quelle della Casa militare del Re, degli ufficiali del Comando della divisione di Roma, della famiglia di Edoardo Almagià, della famiglia Vitale, della famiglia Modigliani, della famiglia Mola, della famiglia Nunes-Vajs, dei colleghi del generale Roberto Brusati.

Al generale Brusati, colpito da questo nuovo gravissimo lutto, vadano le nostre condoglianze sincere e vivissime.

All'Accademia di Francia. — Un telegramma da Parigi informa che Carolus-Duran è stato confermato Direttore dell'Accademia di Francia nella nostra città per un altro sessennio.

Vendita di area al Lungotevere Pierleoni. — Il 28 giugno e il 19 luglio del corrente anno vennero tenuti due esperimenti di asta pubblica per la vendita, in base al prezzo di L. 40 al metro quadrato, dell'area fabbricabile di circa mq. 637, situata fra il Lungotevere Pierleoni, la rampa di accesso da piazza Bocca della Verità al Lungotevere, la via di Porta Leone, e altra via senza nome, la quale area è indicata con la lettera *B* nella pianta unita alla posizione, che trovasi a disposizione degli on. consiglieri.

I due esperimenti d'asta andarono deserti per mancanza di concorrenti, cosicchè, a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, l'Amministrazione ha facoltà di procedere per trattativa privata all'alienazione, in base allo stesso prezzo ed alle stesse condizioni contenute nel capitolato d'asta pubblica.

Ora il signor Garbugli Filippo ha chiesto appunto di acquistare per trattativa privata, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, l'area predetta per il prezzo di L. 40 al metro quadrato, in base al quale i due esperimenti d'asta furono tenuti ed andarono deserti, ed alle identiche condizioni del relativo capitolato.

Poichè, anche per ragioni edilizie, giova che la costruzione sia affrettata in quel tratto di Lungotevere, il quale risulterebbe così completato, la Giunta propone all'on. Consiglio che l'area sopraindicata sia, per trattativa privata, previa l'autorizzazione prefettizia, venduta al signor Garbugli Filippo per il prezzo di L. 40 al metro quadrato e con le condizioni che il fabbricato debba essere compiuto in due anni e non debba superare l'altezza di 16 metri.

Associazione Romana fra i liberi docenti. — Nell'aula IX della R. Università si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione Romana dei liberi docenti, sotto la presidenza del prof. V. Giudiceandrea.

Dopo l'ammissione di numerosi soci nuovi, il Consiglio ha lungamente discusso intorno al programma d'azione sociale, deliberando la preparazione di una serie di proposte da presentarsi alla Commissione Reale per la riforma universitaria. Ha stabilito inoltre di occuparsi attivamente ed in modo concreto anche per la tutela degli speciali interessi dei liberi docenti di Roma delle singole Facoltà.

Si è stabilito di portare all'assemblea generale dei soci l'odierna questione degli incarichi universitari per quanto potrà riguardare i liberi docenti.

In riguardo alla rappresentanza dei liberi docenti nella Commissione Reale per la riforma universitaria, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione Romana dei liberi docenti, presa visione dei deliberati della Federazione italiana dei liberi docenti e dell'Associazione di Napoli, in rapporto alla rappresentanza dei liberi docenti nella Commissione Reale per la riforma degli studi universitari, riservandosi di portare la questione all'assemblea generale dei soci, e riconoscendo opportuno che a far parte della Commissione stessa sia nominato qualche altro libero docente di materie sperimentali, afferma intanto la sua completa fiducia nei commissari on. prof. Manna e prof. Galletti, e li invita a rimanere al loro posto, sicuro che in qualsiasi occasione l'opera loro riuscirà utile alla libera docenza ».

Il limite di tariffa sulla via Trionfale — L'altro giorno l'ass. Ballori diede comunicazione alla «Pro Monte Mario» che l'Ufficio VII, in conformità di quanto aveva sollecitato quell'Associazione, aveva rimosso la tabella del limite di corsa per le vetturepubbliche, che per sbaglio era stata posta alla sola distanza di 600 metri dal Viale delle Milizie, portandola alla distanza di metri 1000 come prescrive il regolamento municipale. La « Pro Monte Mario » ci prega perciò di avvertire la cittadinanza che in conseguenza di tale trasferimento per il ritorno in città da S. Onofrio in C. e dalla fine del vicolo Massimi i vetturini non possono chiedere più di 60 centesimi. L'Associazione suddetta ha iniziato anche pratiche affinchè al più presto possibile vengano poste nel loro giusto punto le pietre chilometriche, che in parte furono tolte ed in parte si trovano fuori posto. Parimente la « Pro Monte Mario » si è rivolta all'ufficio V. per l'illuminazione delle vie Trionfale, e Balduina per togliere ai vetturini il pretesto di non essere obbligati di percorrere quelle strade a causa della mancante illuminazione stradale.

Società stenografica italiana — La Società stenografica centrale italiana, che entra nel suo quarantesimo anno di vita attiva, spesa tutta nella gratuita propaganda della stenografia Gabelsberger-Noë, quest'anno incoraggiata anche dal riconoscimento ufficiale del suo sistema da parte dei Ministeri di A. I. e C. e P. I. si appresta col primo dicembre p. v. ad aprire altri corsi pubblici gratuiti di insegnamento, sia presso la sede sociale, in p. Foro Trajano 37, sia presso i RR. Licei T. Tasso e E. Q. Visconti.

Anche quest'anno i nuovi corsi teorici e pratici di stenografia, la direzione e l'insegnamento nei corsi di lingue e dattilografia, pure gratuiti, saranno affidati alle disinteressate cure dei signori prof. Grossi, Majetti, Piatti e Pinotti.

L'on. Gattorno. — E' da quattro giorni infermo l'on. Gattorno. Ieri le condizioni della sua salute ispiravano un certo timore e fu telegrafato ai suoi parenti a Genova, che accorsero subito.

Nella serata si notò un lieve miglioramento: ma, data l'avanzata età dell'infermo, si nutrono dei timori.

L'on. Guido Baccelli ha visitato l'on. Gattorno, presso il quale si sono recati per notizie molti amici e conoscenti.

Tassa sul valore locativo. — Il Sindaco rende noto che il ruolo principale complementare per l'anno 1909 e quello suppletivo complementare pel 1908, si trovano pubblicati all'albo pretorio e vi rimarranno fino al 1° dicembre, dalle 9 alle 15, a disposizione di chi abbia interesse ad esaminarli.

Tasse vetture e domestici. — Fino al 1° dicembre è ostensibile, dalle 9 alle 15, per chi v'abbia interesse, il 2° ruolo suppletivo di contribuenti della tassa sulle vetture pubbliche e sui domestici pel 1910.

L'agitazione degli spazzini. — Ieri una Commissione dell'Unione professionale fra il personale della nettezza urbana fu ricevuta dal Prefetto, al quale consegnò un memoriale.

Il Prefetto promise d'interessarsi delle richieste della classe e dichiarò che avrebbe data alla Commissione stessa risposta, appena avesse compiuto la sua opera.

I lavori dei trams municipali. — Un assiduo ci scrive:

Coloro che si lusingano credendo alle notizie dei fanfaroni (da fanfara) del Blocco, i quali vanno squillando che i trams municipalizzati saranno messi in esercizio nei primi giorni del 1911 si disinganníno.

A persuadersi del contrario, qualora non basti l'esempio della lentezza con cui si è proceduto in via del Tritone, si rechino in via S. Basilio, dove da otto giorni sono cominciati gli scavi per il collocamento delle rotaie, e in otto giorni da tre o quattro operai si è aperta una trincea lunga 50 metri a dir molto!

Andando di questo passo, non è improbabile che potremo godere dei trams municipali nel 1912! Forse che sì e forse che no!

E dire che per questo lavoro si è nominato un Direttore... che sta a Parigi.

E il Comitato tecnologico? E la Commissione dei magnati amministrativi? Si direbbe che sono tutti assenti.

Per buona sorte però abbiamo il Capo Mastro, anzi il Gran Mastro, sig. Nathan, il quale si diletta personalmente di architetture. Il gabbione per l'orso dietro la Fontana del Tritone è disegno suo.

R. Università — Ieri, il prof. Angelo De Gubernatis ha iniziato il suo corso che si svolgerà intorno a Carlo Goldoni. Siccome ricorreva il cinquantenario del giorno in cui egli salì alla cattedra, i numerosi studenti, amatori e cultori di belle lettere, fecero al valoroso decano della scuola una calorosa, affettuosissima dimostrazione di stima e di simpatia.

Per le nozze d'oro del prof. Angelo De Gubernatis con la cattedra, anche la famiglia del *Popolo Romano* porge al vecchio amico e collaboratore congratulazioni ed auguri. E arrivederci alle nozze di diamante.

Il prof. Piovanelli — Ieri mattina, col treno delle 8.30, è giunta a Roma, da Anzio, la salma del povero prof. Piovanelli.

Erano ad attendere alla Piccola Velocità una cinquantina di persone, tra le quali molti studenti dell'Istituto commerciale.

Però la famiglia ha espresso il desiderio che non si formasse corteo alcuno, e così il feretro è stato subito trasportato al Verano, accompagnato dai parenti.

Fiori d'arancio. — Ieri il dott. Alessandro Miccoli si è unito in matrimonio con la distinta maestra di piano Nella Trangioni.

Auguri sinceri agli sposi in dolce viaggio ed alle loro famiglie.

Nel Convitto comunale di Veroli — L'Amministrazione provinciale di Roma rende noto che è aperto il concorso per esami a due posti gratuiti di studio nel Convitto comunale di Veroli per giovinetti che frequentino o intendano frequentare il ginnasio o le scuole tecniche; e ad 1 posto gratuito di studio nel Convitto Conti-Gentili di Alatri per giovinetti che frequentino o intendano frequentare il ginnasio o il liceo.

Possono partecipare al concorso i giovani di famiglia disagiata, nati nella provincia di Roma, da padre parimenti nato nella provincia o che vi abbia conservato domicilio legale e continuo per non meno di 15 anni.

I concorrenti dovranno presentare al Presidente della Deputazione provinciale, entro le ore 13 del 9 dicembre la domanda corredata dai documenti.

Biblioteca Popolare Circolante — Domani alle 17.30 nella sede della Società piemontesi, liguri e sardi, in via Firenze 43, si terrà assemblea generale dei soci promotori per l'approvazione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio.

L'agitazione dei vetturini — Contro le aspettative dei vetturini — che avevano in questi ultimi giorni rinsaldata la speranza di vittoria — i proprietari hanno ieri mattina cominciato a trasportare i cavalli dalle scuderie alla tenuta Malafede, fuori Porta S. Paolo, per il pascolo.

Quest'ultima mossa mostra come i proprietari siano sempre fermi a non mutare la loro linea di condotta, e come difficilmente piegheranno.

Intanto ieri mattina i vetturini, sempre più sconfortati, si sono riuniti per riscuotere lo scarso sussidio offerto dalle altre classi lavoratrici.

Questa triste lotta, per il suo falso movente e per la sua ostinatezza, ricorda troppo davvicino l'ultimo infelice e disastroso sciopero dei muratori. E certo, come i muratori, i vetturini dovranno decidere ad arrendersi dopo tanti inutili e penosi sacrifizi!

I garzoni
Comizio i garzoni
guente ordine de
« I garzoni di
Camera del Lavo
guito alla serrat
in questo momen
berazioni senza
proprietari, non
cipitoso precipita
sugarano compio
proprietari non vorr
zoni allo sciopero
dato al Comitato
immediatamente
avere una risposta
Domani altro C

Provate il ve

ANTAG
per la Gotta
Chiedere opuscolo

Picco

Telefono: Redazio

Malore im
Scardola di a. 62
da improvviso m
A S. Antonio
— In via dei
sconosciuto fu in
Trasportato dal
all'ospedale della
poterono che con
Egli fu poi ide
lato Giovanni S
— Nella latteri
Giovanni di a. 62
sorbiva una tazza
viso malore.
Trasportato al

Anche agli
no di perpetrare
Bene-Fratelli all'
Scardinate le s
malandrini stava
no, quando furon
una pattuglia di
sariato di Campite
Datisi alla fuga
Uno soltanto, il
sili, fu acciuffato
della suddetta fin
Speriamo che
altri, giacchè il
le è proprio il c

Alla Consol
a mezzo della Cro
micino al nostro
taquattrenne Ferdi
malore.
Quei sanitari,
tomi di malattia
inviarono alla Co
lamento.

Borseggio
piazza Montanara
Emili fu derubato
libretto della Cass

Taccuino
rettiere Francese
dro Di Stefano, ch
una contusione g

Tentati sui
n. 68. Bucciarelli
tante di Case di c
fizes ra Trattenuto
mato e poi ricons

Un isolato
sa di contumacia i
in arresto il ricove
perchè, noiato di s
a furia di calci la
Ora è piantonato
contumacia, passer

Un aiuto ch
osteria di via dei
stava contando dan
Certo Giuseppe
lo aiutò tanto bene
5 lire, che passò p
subito.
Il negoziante gr
restare il Donnini.

MONT
Sabato 26 novembre
Gli oggetti d'oro
La 5
Gli oggetti d'oro
Si concedono pre
sopra titoli emessi

TEAT

Costanzi. — St
presenterà per la
comica in du prolo
musica del m. Fra
L'attesa per que
satore del' a *Velo*
Leparti princip
Morini, al Treves,
Bagnolo, all'Orlan
L'orchestra sarà
tore m. Lehár.

Argentina.
Ieri l' « Argentina
del capolavoro di
L'attesa era so
zione che del perso
be da'o Gualtiero
me è noto, un in
pianto Andrea Ma
rabilmente stabilirs
Il Tumiati supe
terpretazione, che
venturoso e roman
dio coscienzioso e
Tutte le sfumature
alla temerità, e se
assoluta, furono r
gliosa.
Il pubblico, avvi
ed infiammato, app
la fine di ogni att
Col Tumiati divi
Ferti Masi, che re
con molta grazia e
il Masi, il Fabbri
l'ecorosissima la
— Stasera replic

Valle — Staser
nica due rappresent

Apollo — Teatr
Poco è piaciuta
Levy: *Quel buon d*
mo la novella teleg
da di Xoroff, malgra
Vitaliani.
Applaudito fu
borgne, di De Lord
trama, ma di grand
In questa scena
sionante efficacia e
sioni.
Divertì, da ultim
La dote di Virginia
Bico ed agli altri
— Stasera: *Il m*
don. *Le tre maschere*
Gerbidon. *Il portafo*

Adriano — Sta
rappresentazione de

Quirino — Stas
tazione delle *Cinque*

"Il concerto
al
Non bastò l'interp
rivabile di Emma G
volontà da parte de
degli altri interpret
La commedia ca
nè altra sorte poteva
concerto è una delle

I garzoni di scuderia — Nell'ultimo Comizio i garzoni di scuderia hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I garzoni di scuderia riuniti a Comizio alla Camera del Lavoro, per discutere il da fare in seguito alla serrata delle scuderie, considerando che in questo momento sarebbe grave prendere deliberazioni senza prima sapere l'intendimento dei proprietari, non volendo con un movimento precipitoso precipitare la causa dei vetturini, ai quali auguriamo completa vittoria, convinti che i proprietari non vorranno spingere la classe dei garzoni allo sciopero, deliberano di dare ampio mandato al Comitato di fare pratiche onde abboccarsi immediatamente con i proprietari, perchè possa avere una risposta in merito ».

Domani altro Comizio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-3?

Malore improvviso — Il portiere Luigi Sardola di a. 62, in via dei Sardi 12, fu colpito da improvviso malore.

A S. Antonio in osservazione.

— In via dei Cappellari, un individuo finora sconosciuto fu improvvisamente colpito da malore. Trasportato dall'agente di P. S. Alfredo Mucci, all'ospedale della Consolazione quei sanitari non poterono che constatarne la morte.

Egli fu poi identificato per il venditore ambulante Giovanni Stazi di anni 46.

— Nella latteria Cellomarini il signor Guocchi Giovanni di a. 62, impiegato alla Dogana, mentre sorbiva una tazza di latte fu colpito da improvviso malore.

Trasportato al Policlinico vi giunse cadavere.

Anche agli ospedali — I ladri tentarono di perpetrare un furto nell'ospedale di Fate-bene-Fratelli all'isola di S. Bartolomeo.

Scardinate le sbarre di una delle inferriate, i malandrini stavano già per penetrare nell'interno, quando furono disturbati nel loro lavoro da una pattuglia di agenti in borghese del Commissariato di Campitelli.

Datisi alla fuga, i ladri riuscirono a dileguarsi. Uno soltanto, il pregiudicato Riccardo Petrosilli, fu acciuffato mentre scavalcava il davanzale della suddetta finestra.

Speriamo che si riesca ad acciuffare anche gli altri, giacchè il tentativo di rubare a un ospedale è proprio il colmo della perversità.

Alla Consolazione — Iersera alle 23.30, a mezzo della Croce Bianca, fu trasportato da Fiumicino al nostro ospedale di S. Antonio il sessantaquattrenne Ferdinando Tiberi in preda a grave malore.

Quei sanitari, via tatolo, gli riscontrarono sintomi di malattia sospetta e per precauzione lo inviarono alla Consolazione, ove fu posto all'isolamento.

Borseggio — In un omnibus della linea piazza Montanara-porta Trionfale il cuoco Cesare Emili fu derubato del portafoglio contenente un libretto della Cassa di risp. per L. 110 e L. 15.

Taccuino nero — In v. Catiense il carrettiere Francesco Del Mascio litigò con Alessandro Di Stefano, che con una sassata gli produsse una contusione guaribile in 10 giorni.

Tentati suicidii — In via Nicola Salvi n. 68, Bucciarelli Giusto di anni 22, rappresentante di Case di commercio, tentava gettarsi dalla finestra. Trattenuto in tempo dagli amici fu calmato e poi riconsegnato ai genitori.

Un isolato che si ribella — Nella Casa di custodia in via Galilei è stato dichiarato in arresto il ricoverato Zanelli Bruno di anni 18, perchè, isolato di star rinchiuso, aveva sfondato a furia di calci la porta della stanza.

Ora è piantonato e a suo tempo, dalla Casa di custodia, passerà a Regina Coeli.

Un aiuto che costa caro — In una osteria di via dei Latini un negoziante di polli stava contando danaro.

Certo Giuseppe Donnini si offrì di aiutarlo e lo aiutò tanto bene, che gli rubò un biglietto da 5 lire, che passò poi ad un compagno, eclissatosi subito.

Il negoziante gradì poco lo scherzo e fece arrestare il Donnini.

MONTE DI PIETA'

Sabato 26 novembre 1910 - La 1ª *Custodia* vende.

Gli oggetti d'oro impegnati l'8 gennaio 1909.

La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1909 via Avignonesi.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera dunque, alle 21, si rappresenterà per la prima volta in Italia, l'opera comica in un prologo e due atti di Victor Léon, musica del m. Franz Lehàr: *La figlia del brigante*.

L'attesa per questo nuovo lavoro del fortunato autore della *Vedova allegra* è vivissima.

Le parti principali sono affidate al Tessari, al Morini, al Treves, alla Del Lago, alla Ivanisi, al Bagnolo, all'Orlando.

L'orchestra sarà personalmente diretta dall'autore m. Lehàr.

Argentina. — Pubblico sceltissimo gremiva ieri l'« Argentina » per la prima rappresentazione del capolavoro di Rostand, *Cyrano de Bergerac*.

L'attesa era soprattutto rivolta alla interpretazione che del personaggio del protagonista avrebbe dato Gualtiero Tumiati. *Cyrano* ebbe già, come è noto, un interprete eccezionale nel compianto Andrea Maggi: il confronto doveva inesorabilmente stabilirsi.

Il Tumiati superò felicemente la prova. L'interpretazione, che egli ieri sera ci diede dell'avventuroso e romantico guascone, palesò uno studio coscienzioso e un mirabile intuito del vero. Tutte le sfumature di quel carattere ardito fino alla temerità, e sentimentale fino alla dedizione assoluta, furono rese con un'evidenza meravigliosa.

Il pubblico, avvinto dalla recitazione limpida ed infiammata, applaudì calorosamente l'attore alla fine di ogni atto e, spesso, a scena aperta.

Col Tumiati divise gli onori della serata la Berti Masi, che rese il personaggio di *Rossana* con molta grazia e sentimento. Bene il De Antoni, il Masi, il Fabbri e gli altri.

Decorosissima la messa in scena.

— Stasera replica.

Valle — Stasera si darà *'Nu pasticcio*-l omonica due rappresentazioni.

Apollo — Teatro affollato anche ieri sera.

Poco è piaciuta la commedia di Courteline e Levy: *Quel buon diavolo del Commissario*, pochissimo la novella telegrafica di A. Berta: *La leggenda di Noroff*, malgrado l'ottima interpretazione della Vitaliani.

Applaudito fu invece con molto calore *Alla borgne*, di De Lorde, un dramma semplice nella trama, ma di grande drammaticità.

In questa scena il Tolentino fu di un'impressionante efficacia e riscosse unanimi e caldo ovazioni.

Divertì, da ultimo, la farsa del De Mirande: *La dote di Virginia*, che procurò applausi al De Riso ed agli altri esecutori.

— Stasera: *Il martire di via Pigalle* di Gerbidon, *Le tre maschere* di Méré, *Caporal minatore* di Gerbidon, *Il portafoglio* di Mirbeau.

Adriano — Stasera riposo e domani prima rappresentazione della *Forza del destino*.

Quirino — Stasera l'attesa prima rappresentazione delle *Cinque parti del mondo*.

Renzo Rossi.

"Il concerto,, di Hèrmann Bahr al Nazionale

Non bastò l'interpretazione, come sempre inarrivabile di Emma Gramatica, e piena di buona volontà da parte dell'Orlandini, del Capodaglio e degli altri interpreti.

La commedia cadde e cadde rumorosamente: nè altra sorte poteva esserle riservata, poichè *Il concerto* è una delle più stupide cose apparse sulla scena in questi ultimi tempi, ed un solo dubbio potrebbe assalire a i volesse discuterne: giudicare quale dei tre atti è il più cattivo.

Stasera, con felice pensiero, Emma Gramatica torna ad una delle sue più geniali creazioni, *La donna nuda* di Bataille.

r. r.

Spettacoli di stasera

Costanzi — La figlia del brigante, ore 21.
Argentina — Cyrano di Bergerac, ore 21.
Valle — 'Nu pasticcio, ore 21.
Nazionale — La donna nuda, ore 21.
Apollo — Il martire di via Pigalle - Le 3 maschere - Caporale cacciatore - Il portafoglio, ore 21.
Quirino — Le cinque parti del mondo, ore 21.
Manzoni — Il monastero del diavolo, ore 21.
Metastasio — Bruto sciogli il cane!, ore 18 — Stratagemma, ore 19 — Rose, ore 21, 22 e 23.
Salone Margherita. Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia. — Spettacoli per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Tre partite, ore 15.

Ultime Notizie

Senato del Regno

La morte di Angelo Mosso

(S) **Torino**, 24 — Stamane alle ore 5.10, assistito dalla signora e dai cognati, è morto l'on. senatore **Angelo Mosso**.

Era da tempo ammalato di diabete ed infiammazione alla vescica.

Angelo Mosso, l'illustre fisiologo e pedagogo era nato a Torino nel 1846.

Fu nominato professore straordinario di medicina nel 1876 e promosso ordinario nel 1878.

Il Mosso coi suoi scritti ha contribuito moltissimo a popolarizzare i principii della fisiologia ed anche dell'igiene.

Fu uno dei più caldi fautori della ginnastica educativa e ne promosse la riforma.

Il prof. Mosso era senatore dal 4 marzo 1904.

Era membro del Consiglio Superiore di sanità e socio di quasi tutte le Accademie scientifiche dell'Italia e di molte estere.

Torino, 24, ore 15,10 — I funerali del prof. Angelo Mosso avranno luogo nel pomeriggio di domani in forma civile.

La salma sarà vegliata stanotte dagli studenti dell'Università.

I giornali pubblicano ed affettuose necrologie.

(S) **Torino**, 24. — Per la morte del prof. Angelo Mosso l'Università è chiusa e le lezioni sono sospese fino a dopo i funerali.

La morte dell'illustre scienziato è stata provocata da edema cerebrale consecutivo ad intossicazione diabetica.

Sono giunti alla famiglia molti telegrammi di condoglianza.

Torino, 24. La march. di Villamarina per incarico di S. M. la Regina Madre ha inviato un telegramma affettuoso alla ved. Mosso.

E così pure il Pres. del Cons., on. Luzzatti.

Hanno pure telegrafato le condoglianze il Presidente del Senato, il Ministro Credaro, il senatore Luciani e molti scienziati dall'Italia e dall'estero.

Il Prefetto si è recato alla casa Mosso per presentare le condoglianze del Governo.

Camera dei Deputati

Interpellanze

L'on. Abozzi ha presentato una interpellanza al Ministro della Guerra per sapere quali provvedimenti abbia preso allo scopo d'impedire la diffusione della meningite cerebro spinale, sviluppatasi nelle reclute del distretto militare di Sassari ed accertare le cause e le eventuali responsabilità.

L'on. Capece Minutolo di Bugnano ha presentato una interpellanza ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia circa le condizioni morali, amministrative e giudiziarie di Terra di Lavoro, come pure per sapere quali provvedimenti si sono adottati contro la Pubblica Sicurezza, che, quantunque prevenuta non seppe scongiurare l'attentato di un notissimo pregiudicato contro il sindaco di Acerra.

Presidenza del Consiglio

Il Sindaco di Cetara ha telegrafato al Presidente del Consiglio in nome del cons. comunale colà riunito, per la prima volta, dopo il recente disastro, dicendo che primo pensiero del Consiglio stesso fu di manifestare i sensi di rispettosa gratitudine pel vivo interessamento spiegato dal Governo per lo sfortunato paese che dall'on. Luzzatti attende la sua risurrezione.

Per la riforma elettorale

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per la riforma elettorale, si riunirà il 30 corr. per discutere gli emendamenti presentati dal Governo.

Ministero Esteri.

Rivolta navale nel Brasile.

In seguito ai dispacci (*Vedi* 1ª *pagina*) che accennanti ad una grave rivolta negli equipaggi di alcune navi da guerra a Rio Janeiro, ci siamo rivolti per avere possibilmente maggiori informazioni alla Legazione del Brasile in Roma.

Il Ministro sig. Fialho si trova in congedo di cinque mesi al suo paese e la Legazione è retta da un giovane e distintissimo diplomatico il sig. De Lima e Silva, che ha ricevuto un nostro redattore con molta affabilità, assicurando che la Legazione non ha notizie ufficiali e nemmeno quelle notizie di fatto, che in caso di avvenimenti gravi, le vengono spesso trasmesse dalle Legazioni di Londra e di Lisbona.

Personalmente l'egregio incaricato d'affari crede che, comunque, il moto non possa avere ragioni politiche. Il maresciallo Hermes da Fonseca ha preso possesso della Presidenza della Repubblica da pochi giorni con grandi manifestazioni di giubilo della popolazione.

Vi fu nelle elezioni presidenziali un avversario nella persona del senatore Ruiz Barboza, ma questi è un uomo di qualità e di intelligenza assolutamente superiori, al quale nessuno potrebbe attribuire la velleità di raggiungere per mezzo di sommosse, ciò che gli negò il voto popolare.

E' quindi a ritenersi che si tratti di qualche moto isolato per ragioni non politiche su qualche nave, moto che certamente non deve allarmare.

Al nostro Ministero degli Esteri non è giunta in proposito alcuna notizia, ciò che si spiega dal fatto che tutte le comunicazioni telegrafiche da Rio Janeiro erano ieri interrotte.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle scuole medie

Per disposizione del Ministro dell'istruzione comunicata ieri stesso telegraficamente alle autorità scolastiche, gli Istituti di istruzione media di 1° e di 2° grado, che al principio dell'anno scolastico furono dichiarati temporaneamente chiusi a motivo delle condizioni sanitarie locali, dovranno essere tutti aperti con l'inizio di tutti i corsi e degli esami.

Gli esami di licenza nelle scuole di 2° grado cominceranno soltanto il 3 dicembre.

Gli insegnanti degli Istituti sopra detti sono stati invitati a raggiungere senza alcun indugio la loro residenza.

Ministero Lavori Pubblici.

La visita dell'on. Sacchi a Messina

Animato dal desiderio di visitare i luoghi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, l'on. Sacchi ha accettato volentieri l'invito all'uopo rivoltogli dai deputati e dalle autorità locali a nome della cittadinanza di Messina.

Impedito di allontanarsi ora da Roma per gli imminenti lavori parlamentari, il Ministro si recherà indubbiamente a Messina nelle prossime vacanze natalizie, ed assisterà alla posa della prima pietra delle case costruite dal Municipio al Piano della Mosella per le quali sono in corso le pratiche per gli appalti che il Municipio, anche per desiderio dell'onorevole Sacchi cerca di condurre al termine sollecitamente.

Intanto l'on. Sacchi continuando ad occuparsi dei problemi che interessano Messina, ha provveduto perchè possa sollecitamente funzionare l'Unione Messina per la costruzione delle case private, delegando ad una speciale Commissione di predisporre subito il regolamento per la Unione stessa nonchè per le altre disposizioni della ultima legge sui paesi del terremoto.

Della Commissione presieduta dall'on. Oronzio Quarta fanno parte gli on.: Dari, Fulci, De Nava, Cutrufelli, Mosca, Simoncelli, gli ingegneri Canizzaro e Maugeri i signori Galletti e i funzionari rappresentanti vari Ministeri Abbati, Magaldi, Pironti, Riveri, Ruini, Tursini.

Sussidi per costruzioni di nuove opere

Su proposta del Ministro, sono stati concessi sussidi ai Comuni di Canischio in provincia di Torino, Gabellara in provincia di Vicenza, Lamone in provincia di Belluni, Cantiano in provincia di Pesaro, Quiliano in provincia di Genova e Giulianova in provincia di Teramo per la costruzione di tronchi stradali che interessano i suddetti comuni.

La sistemazione montana dei torrenti vesuviani

Sono stati autorizzati dall'on. Sacchi, i lavori occorrenti per la sistemazione montana dei torrenti discendenti dalle falde vesuviane e dal monte Somma nei territori dei Comuni di Resina, Torre del Greco, Boscotrecase, Ottaiano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Pollena e Cercola.

Opere pubbliche

L'on. Sacchi, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici.

a) opere stradali nelle provincie di Novara, Udine Cam[illegible]basso, Lecce, Potenza, Catania, per l'importo di lire 140.472.

b) opere marittime nelle provincie di Como, Genova, Venezia, Napoli, Cagliari e Sassari per l'importo di lire 159.556.

c) opere idrauliche nelle provincie di Cremona, Piacenza e Bologna, per l'importo di lire 159.556.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

L'on. Raineri in Maremma

(S) **Volterra**, 24. — Il Ministro, on. Raineri, accompagnato dagli on. Ginori-Conti e Ciacci, è giunto a Cecina, ricevuto dalle autorità locali e festosamente accolto dalla popolazione.

L'on. Ministro si è subito recato al Municipio, ove gli sono stati esposti i voti delle popolazioni di Cecina e dei limitrofi Comuni ed ha indi proseguito per Volterra ove ha avuto calda accoglienza dalla popolazione.

L'on. Raineri si è recato al Municipio, ove, come a Cecina gli sono stati esposti i voti delle popolazioni maremmane. Gli stessi voti sono stati anche esposti alla Commissione, nominata dal Presidente del Consiglio, on. Luzzatti per studiare le condizioni della Maremma e per suggerire i provvedimenti del caso.

L'on. Ministro ha visitato il Museo etrusco, e poi, sempre accompagnato dagli on. Ginori-Conti e Ciacci e dalla Commissione per la Maremma si è recato a Pomarance.

Dopo avere udito i voti della popolazione, l'on. Ministro ha proseguito per Larderello.

(S) **Larderello**, 24. — L'on. Ministro Raineri e la Commissione per la maremma sono qui giunti da Cecina Volterra e Pomarance ospiti qui del sen. De Larderel e dell'on. Ginori Conti.

Dovunque le popolazioni nel presentare i loro voti hanno acclamato al Presidente del Consiglio on. Luzzatti, per l'alto interesse dimostrato a loro favore.

Sulle Assicurazioni

Si afferma che il Ministro avrebbe intenzione di portare nuovi emendamenti al disegno di legge di riforma della legge 7 luglio 1907 n. 526 per quanto riguarda le piccole Mutue di assicurazione; e gli emendamenti nuovi pare tengano conto degli ulteriori studi e dei recenti voti fatti dalle Associazioni interessate. Per deferenza alla Commisione della Camera incaricata dell'esame del disegno di legge, l'on. Ministro, prima di procedere alla presentazione degli emendamenti, si metterà d'accordo colla Commissione.

Ministero Guerra.

E' tornato a Roma il Ministro della guerra generale Spingardi.

Ministero Marina.

« Varese » partita da Maddalena il 22 - « Ercole » giunta Arcstax il 22 - « Polcevera » giunta all'Asinara, partita e giunta a Porto Torres il 22 - torp. « Serpente » partita da Napoli il 23.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione nel Messico.

(S) **New-York**, 23. — Un telegramma da Piedras Negras, alla frontiera messicana, annunzia che Masero si sarebbe proclamato Presidente del Governo provvisorio del Messico ed avrebbe invitato i suoi partigiani a rispettare i beni dei sudditi stranieri.

(S) **El Paso (Texas)**, 24 — Nel proclama che Masero ha diretto al popolo messicano si dichiara che gli stranieri non hanno a temere nulla per le Banche, le quali non saranno molestate. Non bisogna dimenticare che i nord-americani possiedono la maggior parte delle azioni delle ferrovie del Messico e bisogna aver cura di non danneggiare le ferrovie stesse, perchè gli Stati Uniti ne trarrebbero motivo per creare imbarazzi.

Secondo un'informazione degna di fede, il Governo sarebbe riuscito a rendersi padrone di tutto il Messico meridionale.

I rivoluzionari hanno abbandonato le montagne e si sono uniti a Masero, che non si sa precisamente dove si trovi.

(S) **Parigi**, 24. Il *Temps* pubblica un'intervista col Ministro del Messico, Lemantour, sui disordini nel Messico.

Il Ministro ha dichiarato che molte delle notizie giunte dal Texas sulla situazione nel Messico sono esagerate ed ha aggiunto che tutto si riduce ad un conflitto avvenuto a Puebla tra gli anarchici e la polizia e che i morti sono 10 e non 100.

Vi è stato anche qualche disordine a Orizaba e, si dice, anche a Zecateras, ma i dispacci ricevuti dalla Banca Nazionale del Messico e dal direttore della grande fabbrica di tessuti di Orizaba annunziano che la calma è tornata ovunque.

Anche io, ha soggiunto il Ministro, ho ricevuto un dispaccio del mio Segretario di Stato che comincia così: « Niente di nuovo » e mi parla quindi degli affari del Dipartimento.

A proposito del preteso Presidente provvisorio Masero, il Ministro ha detto che questi è un'esaltato, rifugiatosi a Sant'Antonio nel Texas. Egli consacra tutta la sua fortuna alla propaganda anarchica nei grandi centri messicani e così si spiegano le agitazioni segnalate a Puebla e Orizaba.

Tali agitazioni hanno carattere puramente demagogico e socialista.

Orizaba, Creo, Gomez Palasio, grandi centri di filatura del cotone, e Parel, centro d'industria anche questo, sono centri di propaganda da parte di anarchici venuti soprattutto da Barcellona.

L'arresto dell'anarchico Portan, la cui sorella uccise con una revolverata il capo della polizia, è stato la causa del conflitto di Puebla.

Tale agitazione demagogica, trasportata dall'Europa nei nostri nuovi centri industriali, è quella che viene sfruttata ora da Masero.

Una Nota ufficiale.

(S) **Londra**, 24 — L'incaricato d'affari del Messico a Londra ha ricevuto dal Ministro delle Finanze messicano un comunicato, il quale dice che i disordini di Zacatecas e di Torreon sono senza importanza e che il Governo è padrone della situazione. Il telegrafo funziona in tutto il paese e la situazione non è allarmante.

Turchia e Creta.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di protestare presso le Potenze protettrici contro il giuramento dei deputati cretesi prestato in nome del Re di Grecia e contro la mozione approvata circa l'incorporazione di Creta alla Grecia.

Ha deciso di esigere la soluzione definitiva della questione cretese.

Nei circoli della Porta si spera che le Potenze dichiareranno nulla la mozione circa l'incorporazione di Creta alla Grecia.

Pareva che i membri dell'Assemblea nazionale di Creta si fossero persuasi che la prudenza e la pazienza sono due virtù e viceversa che l'impazienza è madre dell'imprudenza.

La protesta votata dai deputati cristiani dell'isola è indubbiamente redatta in termini corretti; ma è altrettanto vero che non era questo il momento propizio, dopo le dichiarazioni benevolmente ammonitrici delle quattro Potenze, di rimettere sul tappeto la questione, anche per un riguardo all'antico presidente Venizelos, che attende con grande tatto e con ammirevole alacrità a migliorare la situazione della Grecia all'interno e all'estero.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 24. I membri dei Clubs e delle Associazioni repubblicane e rivoluzionarie si sono recati, preceduti da musiche e bandiere, dinanzi alla sede della direzione del partito repubblicano ed hanno fatto alla direzione stessa una dimostrazione di simpatia.

Si pretende che tale dimostrazione abbia assunto un carattere di opposizione al Governo provvisorio.

Il capo rivoluzionario Machado dos Santos, che rinunciò alla ricompensa che il Ministero gli aveva conferito, ha protestato energicamente contro le altre ricompense accordate dal Governo, ed anche nel suo giornale *O Intransigente*, ha formulato proteste contro parecchi atti del Governo.

Parigi 24 — Il « Paris Journal » ha da Madrid: Con tutta la riserva si annuncia dalla frontiera che gravi avvenimenti sarebbero alla vigilia di verificarsi in Portogallo. L'esercito sarebbe mal contento a causa delle ricompense accordate dal nuovo Governo: si parla di una cospirazione. La censura è molto severa. Mancano particolari.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 24. Varie migliaia di studenti hanno fatto stamane sulla Prospettiva Newski una dimostrazione per protestare contro la pena di morte e l'attitudine del Governo verso Tolstoi.

La polizia, i gendarmi e la truppa hanno disperso i dimostranti che opposero viva resistenza. Il centro della città è occupato militarmente. I negozi sono chiusi. La circolazione dei trams è sospesa.

ARGENTINA

(S) **Buenos-Ayres**, 24 — L'ammiraglio inglese Farquhar offrì iersera, a bordo della corazzata *Amethiste*, un banchetto in onore del Presidente della Repubblica Saenz Pena.

Vi assistevano il Vice-presidente della Repubblica, i Ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra, l'Intendente municipale, il Ministro di Inghilterra, gli ufficiali della Marina argentina e varie personalità argentine.

L'ammiraglio ha ringraziato Saenz Pena di avere accettato il suo invito. Sono stati fatti brindisi al Re d'Inghilterra ed alla Repubblica Argentina. Sono stati suonati gli inni nazionali dei due paesi.

Il banchetto è stato improntato alla più grande cordialità.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 24. 117 suffragette martedì scorso sono state rimesse in libertà senza udire alcun testimonio, secondo le istruzioni date dal Ministro Churchill, essendo accusate soltanto di rifiuto di circolazione.

57 suffragette accusate di aver spezzato i vetri di alcune finestre e di aver assalito la polizia sono state condannate ad una ammenda di 125 franchi o a un mese di prigione. Molte di esse hanno preferito la prigione.

Le femministe che attaccarono ieri mattina la residenza del Pr. Ministro Asquith sono comparse anch'esse davanti al Tribunale di Bow Street sotto l'accusa di rifiuto di circolazione.

Anche per loro la querela fu ritirata, ma il giudice fece rilevare che il ritiro era un nuovo invito alla violenza.

Borse e Mercati

ROMA, 24 Novembre 1910.

Nuovo forte aumento sui bancari che chiudono però più deboli per realizzi.

In aumento anche le azioni mediterranee in conseguenza delle voci che corrono riguardo alla concessione delle ferrovie calabro-lucane.

Rendita 3¾% cont. 104.50 a 104.52½.
Rendita fine 104.57½ a 104.60 a 104.55.
Rendita 3½% 104.30.
Obbligaz. Ferrov. 3% 361 1/2 — Redimibile 450 — Banca d'Italia 1495 a 1494 a 1496 a 1487 a 1489. — Commerciale 911 a 912 a 909 — Credito 576 ½ — Banco Roma 106 ½ a 106 3/4 — Mediterranea 415 — Omnibus 369 — Gas 1226 a 1235 — Condotte 329 — Ansaldo 236 a 237 1/4 a 236 ½ — Piombino 135½ a 134 — Antimonio 60 a 68 a 66 a 68 a 66 — Imprese 118 ½ — Carburo 645 a 647 — Azoto 121 — Concimi 113 ½ — Rendite Fondiarie 98 — Kerka 286 a 287 a 285.

CAMBI: — Parigi 100.35 — Londra 25.38 — Berlino 123.92 ½.

Cambio dazio doganale 25 novembre L. 100.31.
Dal 21 a tutto il 27 novembre fino a L. 100, è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 24 novembre 1910

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 46	104 50	104 50	104 50
Id. fine mese	104 53	104 95	104 85	— —
Id. 3 ½ %	104 15	104 15	104 20	104 20
A. B. d'Italia	1488 —	1495 —	1500 —	1490 —
» Commerc.	908 50	911 —	915 —	— —
» Cred. Ital.	575 50	578 —	578 —	— —
» B. Roma	106 25	106 75	— —	107 —
Mediterranee	413 50	416 —	— —	413 50
Meridionali	669 —	673 —	— —	671 —
Acc. Terni	1488 —	— —	— —	— —
Venete	— —	1495 —	— —	— —
Naviz. Gen.	378 —	378 —	— —	— —
Raffinerie	350 —	349 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	235 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	359 50	— —	— —
» Merid.	— —	361 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 92	123 95	123 87½	123 90
» Francia	100 28	100 32	100 30	100 30
» Londra	25 36	25 35	25 37	25 37
» Svizzera	100 15	100 22	100 17½	— —

BORSE ESTERE.

Parigi 24 novem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 27	97 40	97 80
ITALIANA 5 %	104 20	104 20	104 —
turca	91 47	91 27	91 85
spagnuola	93 82	93 82	93 90
russa nuova	103 25	103 10	103 30
portoghese	65 70	65 89	66 —
ungherese	— —	96 65	96 65
Egiziano 6 %	— —	100 85	101 —
Banca di Parigi	1838 —	1842 —	1840 —
Banca Ottomana	— —	670 —	672 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	216 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 31 5	25 30 5
su Madrid	7 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 24

	23	24
Cred. aus.	665 25	665 —
Rend. oro	115 85	115 75
» carta	93 10	93 15
Ungh. 4 %	91 70	91 70
» 3 ½	81 —	81 —
Union. Bk.	628 75	630 —
C. Londra	24 08	24 09
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 24 novembre

	24 apertura	24 chiusura
Consol.	78 ⅞	79 —
Italiana	103 —	103 ⅛
Turca	91 ¾	91 ¼
Russo 5%	— —	75 ⅛
Spagna	91 ¾	91 ¾
Giappon.	93 ⅛	93 —
Egiziano	100 —	100 —
Argento	25 9/16	25 7/16

Berlino 24

	23	24
Rend. 3 % Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» Ital. 3 %	71 60	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Mer. d. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 25	216 30
Camb. Ital.	— —	80 60

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	5½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 24 — ore 16.10

Rend. 3¾	104.52	Raffinerie	350.—	Elba	265.—
Id. 3½%	104.15	Ind. Zucc.	300.—	Savona	302.—
B. d'Italia	1489.—	Eridania	754.—	Carburo	649.—
Commerc.	909.—	Zucc. Naz.	117.—	Molini A. I.	199.—
Cred. Ital.	575.50	Id. Rom.	77.—	Semeiérie	279.—
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.50	Terni	1491.—	Imprese	118.—
Meridion.	669.—	Metallurg.	107.—	Ansaldo	235.50
Mediterr.	413.50	Ferriere	168.—	Ferr. Voltri	264.50
Navigazic.	378.—	Officine	494.—	Italia	74.—
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 24, ore 24.

Francese 3 0/0	97.37	Metropolitain	—
Exterieur	93.82	Rio Tinto	1758
Russo 5 0/0	104.50	Thomson	—
Turco	91.27	De Beers	445.50
Bresil	—	Goldfields	148
Banque de Paris	1856	East Rand	—.—
Credit Lyonnais	1442	Sosnowice	1350
Credit Foncier	808	Ferreira	—.—
Suez	5460	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

II

Lo stesso giorno in cui questi entrò al servizio, Chantenay ricevette la visita di Quinsac, che non aveva veduto dal giorno dell'incontro con la Rousseau.

— Caro amico, disse Giacomo appena fu entrato sono in ritardo di ventiquattr'ore ma lei mi scuserà, se ho messo maggior tempo di quanto pensavo a prendere una risoluzione.

— Si tratta di suo padre?

— Sì.

— Ebbene, che cosa ha stabilito?

— Vengo a pregarla di condurmi presso di lui.

— Ah! che bella cosa! esclamò Paolo. Quà la mano che gliela stringa.

Quinsac porse la mano, senza grande entusiasmo, anzi aveva l'aria seccata; ma Paolo non vi badò; supponendo che i preconcetti di Giacomo contro Samy non fossero del tutto dissipati.

— Ha lei fiducia nella mia lealtà, nel mio onore? disse. — Ebbene, le giuro sul mio onore, e sulla mia lealtà, sulla memoria di mio padre che non ho conosciuto e che avrei amato pazzamente, che Pietro Serillan, non solo merita la stima e il rispetto, ma anche l'ammirazione di tutte le persone di cuore.

— Le credo, amico, e spero che fra non molto mio padre ed io scambieremo le prove del più sincero affetto; ma mi dica, è valevole per due persone il suo permesso?

— Certo; le dirò anche che facendone richiesta per due persone io avevo pensato a lei.

— E, riprese Giacomo, quando avrò fatto una prima visita a mio padre in sua compagnia potrò ritornarvi solo?

— Non lo so. rispose Paolo, meravigliato di tanta premura; in ogni caso le presterò il permesso.

— Bene, andiamo allora.

— Sono pronto.

Per quanto lietissimo della decisione con la quale Giacomo Serillan avrebbe colmato di gioia il vecchio suo padre, Chantenay senza spiegarsene la ragione, provava una specie di turbamento; gli pareva che Giacomo non avesse slancio, e avesse perduto quel gentile abbandono, tutto suo proprio.

Veramente ciò poteva attribuirsi alla confusione che doveva provare Quinsac per non aver acconsentito prima a correre fra le braccia di suo padre.

Quando giunsero davanti a Samy, che non era stato avvertito, fu tale la gioia che il vecchio chiuse gli occhi in preda ad un turbamento divino. La sua faccia veneranda s'illuminò sotto l'impeto della felicità da cui era invaso. Si alzò a sedere, porse le mani ai benedetti visitatori e disse:

— Sono guarito.

— Le avevo promesso di condurglielo oggi stesso, e vede che mantengo la parola disse Chantenay; è vero che suo figlio mi ha risparmiato di farsi supplicare a lungo.

— Vero? domandò il vecchio, stringendo nelle sue la mano di Giacomo.

— Sì il mio compito è stato facile e dolce.

Samy guardò suo figlio con ebbrezza; e aprendogli le braccia, gli disse con voce paterna:

— Vuole abbracciarmi?

Giacomo esitò un momento. Samy sorrise.

— Non gliene serbo rancore, disse. Ieri ero quasi uno sconosciuto per lei, lasciamo fare al tempo. Si getterà spontaneamente nelle mie braccia quando sarà giunta l'ora. Di qui allora, lei vedrà che so amare e che devo riacchiappare il tempo perduto.

— Anch'io le vorrò molto bene — rispose Giacomo con una freddezza che contrastava con le parole calde del vecchio.

— Signore — riprese tosto Quinsac che non aveva potuto far lo sforzo di dire padre mio, — signore vuol concedermi il favore d'un abboccamento particolare?

Pietro Sérillan a queste parole credette che la presenza di Paolo nuocesse all'espansione di suo figlio, si volse quindi e gli domandò il permesso di rimanere solo con Giacomo.

Paolo capì e con la scusa di una commissione, si allontanò.

Ben inteso che non aveva nulla da fare ma essendo così vicino alla casa dell'amico a dispetto della convenienza, andò a fare una visita alla signorina Antonietta e per rimando a Giovanna.

Quando questa scorse Chantenay dissimulò un impeto di gioia e affettò una riservatezza straordinaria.

Paolo veniva spesso, sempre in base della convenzione e fra la signorine e lui si era stabilita una dolce e rispettosa famigliarità.

Antonietta colmava di epigrammi e di scherzi l'amico di suo padre, il quale rispondeva agli attacchi stupito della felicità che provava respirando quell'atmosfera di famiglia e di virtù.

Giovanna di carattere meno spigliato si lasciava nondimeno trascinare ad unire le sue furberie a quelle dell'amica e quantunque Chantenay si trovasse molto vecchio per una tal primavera assaporava deliziosamente la gioia di servir di mira.

Quel giorno Paolo fu accolto con freddezza, Antonietta era preoccupata e rispondeva appena alle domande del giovane.

La visita durò poco, Giovanna sostenne la conversazione, ma con poco entusiasmo, cosicchè Chantenay si vide costretto ad andarsene più presto.

Le ragazze lo riaccompagnarono attraverso il giardino secondo il solito. Ma proprio in quel momento avendo la suocera di Quinsac richiamato la nipote, questa lasciò che Giovanna riaccompagnasse il visitatore.

La Simonnet allora mutò fisonomia e contegno.

— Signor Chantenay — disse — temo che qui debbano accadere presto, delle cose strane.

Paolo guardò Giovanna sulla cui fiera risoluta bellezza era un'impronta di profonda inquietudine.

— Che cosa intende dire signorina, lei mi spaventa!

E pensava suo malgrado al sinistro potere della Rousseau.

— In questa casa si dice già del male di lei.

— Me ne curo ben poco — rispose Paolo, se non è che questo, non è grave.

— Vi è pure che Berta esercita da quattro o cinque giorni un'influenza incredibile su Quinsac.

— Me lo figuravo; ma ci metterò riparo.

— Insomma — continuò la ragazza cercando nascondere la sua confusione — non si tratta più di emanciparmi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

— N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.35 6.— 7.40 9.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.55 22.40
Pisa-Torino	8.45 8.45 16.10 21. 23.50
Pisa-Milano	8.35 8.45 18.10 21.— 23.51
Foligno-Ancona	6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto	8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano	7.45 13.— 17.40 20.—
Tivoli	7.45 9.45 13. 17.40 20.—
Civitavecchia	6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 8.10 18.25 21.— 23.50
Frascati	6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.50
Velletri	6.50 † 12.35 17.50 20.37
Fiumicino	5.20† 8.45 9.20† 18.25
Mandela-Subiaco	7.45 13. 17.40

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) feriale
† da Trastevere

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 7.40 10.— 11. 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22. 23.25
Torino-Pisa	7. 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa	7. 8.45 13.30 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno	6.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze	6.50 9 18.10 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	0.3 9.15 9.35 15.40 20.
Tivoli	0.3 8. 9.15 9.55 15.40 17.25 20.
Civitavecchia	7. 7.30 8.45 9.30 15.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati	7.25 8.55 12.50 15.5 18.35 20.58
Terracina-Velletri	9.25 15.15 20.47
Velletri	8.35 9.25 15.15 20.47
Fiumicino	8.35 16.20 21.12 † 22.10
Subiaco-Mandela	7.57† 9.15 9.35 15.40 20.—

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
† a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10†	5.51	9.30	11.30	18.—
Bagni	a.	6.10	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr.		—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	a.	—	7.36	10.45	13.18	19.22
						fest.
Tivoli	p.	5.45	7.35	11.2	16.20	18.23
Villa Adr.		6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	a.	6.20	8.21	11.55	16.44	18.52
Roma	a.	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.13 - 7.15 - [illegible] - 14.40 - 16.30 - 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.38 - 8.10 - 11.02 - 14 - 16.55 - 19.10 - 21.5

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.53 - 1 . 5 - 12. 5 - 1 30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.34 - 12.24 - 18 - 2 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.5 - 8.12 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
10 - 12.47 - 22.15 - 35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione		Orari
Roma	p.	5.40 9.30 11. 13. 16.0
Prima Porta	a.	7.1 1.12 11.42 13.42 17.12
Sacrofano	a.	7.16 10.27 13.57 17.27
Castelnuovo	a.	7.35 10.46 14.26 17.51
Morlupo	a.	7.5 1.5 14.56 18.6
Rignano	a.	8.24 11.34 18.35
S. Oreste	a.	8.32 11.43 18.42
Civ. Castellana	a.	9.6 1.16 19.17
Civ. Castellana	p.	6.28 13.25 16.40
S. Oreste	a.	[illegible] 13.59 17.15
Rignano	a.	7.10 14.7 17.23
Morlupo	a.	7.38 14.35 17.51 18.40
Castelnuovo	a.	7.48 14.45 18.1 18.46
Sacrofano	a.	14 15.11 18.27 19.13
Prima Porta	a.	8.29 11.58 15.36 18.42 19.39
Roma	a.	9.10 12.40 16.10 19.25 20.10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 198 dalle 7 alle 12 e dalle al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-18.
Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso cent. 50.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth